Prof. MARIO BEZZI

DITTERI RACCOLTI DA LEONARDO FEA DURANTE IL SUO VIAGGIO NELL'AFRICA OCCIDENTALE.

Parte I^a: SYRPHIDAE.

Grazie alla squisita cortesia del chiar. prof. R. Gestro ho potuto avere in esame una parte dei Ditteri raccolti dal compianto Fea nel suo ultimo viaggio. La varietà, la ricchezza e la buona conservazione di questo materiale di primo ordine mi invogliano a continuarne lo studio, che spero di poter proseguire nell'avvenire se mi verrà conservata la fiducia della Direzione del Civico Museo e se mi basterà il tempo.

Intanto in questa prima parte sono illustrati i Sirfidi, colla descrizione di parecchie specie nuove e coll'aggiunta di alcuni importanti fatti riguardanti la distribuzione geografica e la sistematica di questi ditteri, ancora non troppo bene conosciuti, malgrado la loro bellezza e vistosità.

Pochissime, anzi pressocchè nulle, sono le notizie che si hanno finora sulla ditterofauna delle Isole del Capo Verde e sopratutto su quella delle isole Fernando Poo, St. Thomé e Principe: da ciò la grande importanza delle raccolte del Fea, che sarebbe desiderabile vedere tutte illustrate.

Ho approfittato del fatto che sto ultimando uno studio su una raccolta di Sirfidi africani del British Museum, per aggiungere in alcuni punti delle notizie utili a completare la conoscenza delle specie esaminate; ma, salvo pochissimi casi chiaramente indicati, tutto il materiale illustrato in questa nota fa parte delle ricche collezioni del Museo Civico di Genova, dove dunque sono conservati i tipi delle nuove specie.

Sono infine assai grato al prof. Gestro di aver voluto accogliere questo scritto negli Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, dove pubblicavo sono ormai venti anni [1] il mio primo lavoro sui Ditteri africani.

Fam. SYRPHIDAE.

A. Syrphinae.

1. **Paragus serratus** Fabricius: Kertész, Cat. Dipt., VII, 6 (1910); Brunetti, Rec. ind. Mus., II, 52 (1908); Meijere, Tijdschr. v. Entom., 41, 284, 1, (1908); Becker, Denkschr. math.-naturw. Kl. Akad. Wiss. Wien, LXXI. 141.37 (1910); Speiser, Jahrbüch. Nassau. Ver., LXIV, 240 (1911).

Isole del Capo Verde: diversi esemplari di Brava, 300 m., luglio 1908 e di S. Thiago, Orgâos Grandes, maggio 1898.

Guinea Portoghese: molti esemplari di Bolama, giugno-dicembre 1899.

Questa specie pare originaria della regione orientale, dove la sua diffusione si estende dall'isola di Ceylon alla Nuova Guinea; Brunetti lo dice comunissimo in India ed il colonnello Yerbury lo dichiara comune a Ceylon. Dall'Oriente si estende ad Aden (Verrall) ed a Sokotra (Ricardo, Becker). Il dott. Speiser lo ricorda per la prima volta del continente africano e precisamente dell'Eritrea, di dove io non lo aveva ancora ricevuto. È dunque assai notevole che le collezioni del Fea dimostrino la sua presenza come specie comune nella Guinea Portoghese, stabilendo così in modo sicuro la sua diffusione attraverso tutto il continente africano. Del resto nel British Museum se ne trovano esemplari anche dell'Africa centrale e di Durban.

Io ho confrontato gli esemplari africani con quelli numerosi che posseggo dell'India (Calcutta, Brunetti e Trichinopoly, Cains), riconoscendone l'identità, che era solo sospettata.

Già Brunetti e Meijere ricordano la grande variabilità della specie, che è del resto cosa solita in questo genere. Gli esemplari delle Isole del Capo Verde sono molto più piccoli di quelli della Guinea. L'addome è in tutti assai profondamente punteggiato;

[1] Serie 2.ª, Vol. XII (XXXII), 18 Marzo 1892, pag. 181-196.

la fronte presenta notevoli riflessi azzurri. La colorazione rossa dell'addome è ora più, ora meno estesa, spesso mancante del tutto; per cui l'addome varia da interamente rosso ad interamente nero; negli esemplari raccolti dal Fea predomina il colore nero. I piedi presentano le fasce nere più o meno sviluppate, e spesso sono interamente gialli (esemplari dell'India della mia collezione). Lo scudetto alla base è più o meno largamente nero. I nervi alari sono ora gialli e ora neri.

2. **Paragus borbonicus** Macquart; Kertész, Cat. Dipt. VII, 4 (1910); Bezzi, Bull. Soc. ent. ital. XXXIX, 20, 73 (1908).

Isole del Capo Verde: S. Nicolau, 400 m., novembre 1898 e S. Thiago, Orgãos Grandes, aprile 1898.

Isola Principe: Roça Inf. D. Henrique, maggio 1901.

Guinea Portoghese: Bolama, giugno-dicembre 1899, comune.

Pare che questa specie sia comune in compagnia della precedente, di cui presenta in Africa la medesima distribuzione; di essa io ho dato la sinonimia e la distinzione nei miei Ditteri eritrei, accolte nel catalogo del Kertész. Varia anch'essa per l'addome, che di solito è nero con fascia rossa arcuata mediana, ma talvolta è interamente rosso all'infuori della base.

Il *Paragus numida* Macquart e Becker è una specie certamente simile e che ha pure lo scudetto nero; ma ne differisce pel colore dei piedi e pei segmenti mediani dell'addome che sono liberi, non fusi fra loro.

3. **Paragus longiventris** Loew; Kertész, Cat. Dipt., VII, 5 (1910); Bezzi, Bull. Soc. ent. ital., XXXIX, 20, 74 (1908); Speiser, Wiss. Ergebn. d. schwed. zool. Exped. nach d. Kilimandj., 10, 5, 114 (1910).

Isola St. Thomé: Ribeira Palma, luglio 1900.

Congo francese: Fernand Vaz, settembre-ottobre 1902.

Guinea portoghese: Bolama, giugno-dicembre 1899.

Questa specie è finora ricordata solo della Caffreria, Aden, Eritrea e Kilimandjaro, cioè unicamente della costa orientale; ma è diffusa però anche fino alla costa occidentale, come vedo da esemplari del British Museum. Pare rara ovunque; anche il Fea ne

riportò tre soli esemplari, dall'addome bene spatolato. Il suo colorito non varia, mantenendosi sempre completamente nero; il torace e la fronte presentano però nella femmina dei bei riflessi azzurri.

4. **Melanostoma annulipes** Macquart; Kertész, Cat. Dipt., VII, 80 (1910); Bezzi, Bull. Soc. ent. ital., XXXIX, 24, 78 (1908); Speiser, Wiss. Ergebn. d. schwed. zool. Exped. nach d. Kilimandj., 10, 5, 117 (1910).

Isola Fernando Poo: Moka, 1300 - 1500 m., febbraio 1902, parecchi esemplari.

Guinea portoghese: Bolama, giugno - dicembre 1899, comune.

Anche questa specie è diffusa dall'Africa orientale alla occidentale, nonchè nelle isole Maurizio, Borbone, Madagascar e Sokotra. Il *gymnocerum* Bigot ne è certo sinonimo, malgrado nel *Cat. Dipt.* sia tenuto distinto.

5. **Asarcina ericetorum** Fabricius; Kertész, Cat. Dipt., VII, 95 (1908); Speiser, Wiss. Ergebn. d. schwed zool. Exped. nach d. Kilimandj., 10, 5, 117 (1910).

Il Fea ha raccolto 9 esemplari dei due sessi di questa specie così diffusa e variabile.

Malgrado il dott. Speiser (l. c., p. 118) si sia dichiarato contrario al tentativo da me fatto nel mio lavoro del 1908 [1] di distinguere le diverse forme, io ho provato a distribuire questi esemplari secondo il mio metodo, come si può rilevare da quanto segue:

A. *Forma typica.* - Una femmina della *Guinea portoghese,* Bolama, giugno - dicembre 1899. Questa forma è distinta dai peli interamente neri della fronte nei due sessi, assai più lunghi nel maschio; dal tubercolo frontale sporgente e munito di una macchia nera più o meno larga; dalla base dell'addome largamente gialla, perchè il primo segmento ha solo una piccola macchia nera, assai più piccola dello scudetto, ed il secondo non ha macchia nera all'orlo anteriore, ma presenta solo una strettissima

[1] M. Bezzi. Secondo contributo alla conoscenza del genere *Asarcina.* - *Ann. Mus. nation. Hung.,* VI p. 495-504.

orlatura nera lungo tutto il margine posteriore. Perciò la prima fascia gialla dell'addome non è per nulla divisa, nè presenta il più lontano accenno di divisione. Le ali presentano una tinta grigio-giallognola, che talora è abbastanza infoscata. La fronte della femmina è densamente coperta di tomento grigio, che lascia però trasparire dei riflessi metallici; la macchia tubercolare è larga ed una stretta linea nera longitudinale la unisce alla macchia verticale.

B. *Var. usambarensis.* - Bezzi, l. c. p. 499. Un maschio del *Congo francese*, Fernand Vaz, settembre-ottobre 1902; presenta larga macchia nera tubercolare e il resto della fronte scuro a riflessi metallici; prima fascia gialla addominale incompletamente interrotta. Una femmina dell'*isola Fernando Poo*, Musola, 500-800 m., marzo 1902; essa ha una larga macchia frontale, manca di linea nera longitudinale, vertice con forti riflessi porporini, prima fascia addominale completamente divisa da una sottilissima linea nera; terzo articolo delle antenne largamente annerito. Un maschio della medesima isola, Moka, 1300-1500 m., febbraio 1902, non ha macchia frontale, per cui la fronte è interamente gialla, piuttosto piatta e dilatata, ma con lunghi peli neri; prima fascia addominale ben divisa. Un maschio dell'*isola Principe*, Roça Inf. D. Henrique, 100-300 m., Marzo 1901, con larga macchia tubercolare e prima fascia addominale divisa.

Tutti questi esemplari hanno le ali abbastanza infoscate; rispondono bene alla mia varietà colle sue variazioni, sopratutto in riguardo della fronte: si distinguono facilmente dalla precedente per la prima fascia addominale.

La femmina, non ancora descritta, ha la fronte tutta coperta di peli neri, di color nero, con riflessi porporini presso il vertice; il tomento grigio scuro che la copre è così poco denso da lasciare visibili i riflessi metallici; la striscia nera longitudinale mediana è indistinta; la macchia tubercolare nera è larga; la prima fascia gialla addominale è interrotta.

Questa var. *usambarensis* non può essere la *A. punctifrons* Austen [Trans. of the Zool. Soc. of London, XIX, 89, pl. III f. 5 (1909)], che pure presenta macchia nera tubercolare, peli neri frontali, prima fascia addominale interrotta ed ali infoscate; nella *punctifrons* infatti le fascie nere addominali sono più larghe, non dentate nel mezzo (nemmeno la seconda) ed i piedi poste-

riori sono in gran parte neri, presentando i femori persino una riga nera.

C. Var. *africana* Bezzi, l. c. p. 499. Un maschio e tre femmine della *Guinea portoghese*, Bolama, giugno-dicembre 1899.

Caratteri distintivi sono la fronte piatta, interamente gialla nella metà anteriore, con peli corti chiari o tutti od almeno nella femmina quelli della metà anteriore; prima fascia gialla addominale intera od appena con un accenno di interruzione nel maschio.

Gli esemplari raccolti dal Fea differiscono da quelli tipici (dell'Africa orientale) per avere la macchia nera del primo segmento addominale più piccola, dilatata solo lungo l'orlo posteriore; il secondo segmento non ha di solito macchia nera anteriore o solo piccolissima e poco sporgente; perciò la prima fascia gialla è quasi come in *typica* per niente interrotta, mentre nei maschi tipici è più o meno largamente accennata l'interruzione.

Le specie e varietà africane finora note del gen. *Asarcina*, aggiungendo quelle recentemente descritte dai signori Austen e Becker, si possono distinguere nel modo seguente:

1. (10). *Facies omnino lutea, lineis vel maculis nigris oralibus omnino nullis, limbo orali antico retro inclinato; frons haud producta tuberculo antico plus minusve porrecto; antennae basi approximatae, articulis duobus basalibus fere aequelongis, tertio luteo plus minusve infuscato superne; peristoma angustum, in parte postica nigrum; thoracis dorsi latera ac pleurae late lutea.*
2. (3). *Oculi maris approximati sed non secus lineam plus minusve longam connexi; abdominis fascia lutea basalis non interrupta, fasciae omnes nigrae valde angustatae* . . . . angustata Beck.
3. (2). *Oculi maris late connexi* . . . . . ericetorum s. l.
4. (9). *Frons semper nigropilosa, pilis in mare longis, et plerumque macula nigra supra antennarum basi ornata, vel basi vel tota nigra; tuberculum supra-antennale valde protuberans.*
5. (6). *Abdomen basi luteum macula parva nigra tantum signatum; fascia prima lutea non neque partim interrupta; alae ex griseo-hyalinae* . . . ericetorum typica.

6. (5). *Abdomen basi macula lata nigra triangulari signatum; fascia prima lutea plerumque omnino interrupta vel saltem in medio valde angustata; alae distincte magis infuscatae.*
7. (8). *Pedes postici lutei, tarsis tantum paullo infuscatis, femoribus non nigrolineatis; fasciae nigrae abdominales valde angustae; alae ex luteo fuscescentes* . . . . ericetorum usambarensis.
8. (7). *Pedes postici nigricantes, femoribus nigrolineatis; fasciae nigrae abdominales latiusculae; alae fusciores* . . . . puncifrons Aust.
9. (4). *Frons pilis pallidis brevibus tecta, vel omnibus pallidis vel saltem anticis; praeterea frons omnino lutea, lata et complanata, tuberculo supraantennali vix prominente* . . . . ericetorum africana.
10. (1). *Facies nigrolineata vel nigromaculata inferne, plus minusve interdum valde producta limbo orali antico perpendiculari vel antice inclinato; frons complanata tuberculo supraantennali prominente nullo: antennae basi remotae, articulo primo plerumque elongato, tertio plerumque omnino nigro; peristoma latum, in parte postica luteum; thoracis latera et pleurae vix lutescentes; abdominis fascia prima lutea semper interrupta.*
11. (12). *Facies non nigrolineata, inferne tantum ad marginem superum oris macula nigra semicirculari signata: antennarum articuli duo primi fere aequilongi, tertius inferne lutescens; frons macula supraantennali nigra nulla; fasciae nigrae abdominis satis latae* . . . . amoena Aust. [1].
12. (11). *Facies nigrolineata: antennarum articulus primus duplo fere longior secundo, tertius omnino niger.*
13. (14). *Facies paullo prominens, limbo oris antico perpendiculari vel vix porrecto; linea nigra facialis intermedia superne abbreviata, ultra tuberculum medium producta at antennarum radicem non attingens* . . . . eremophila Loew.

[1] Gli esemplari di Moschi, Africa orientale, che nel mio lavoro del 1908, p. 501, ho dichiarato appartenere alla *Fiorii*, e che il dott. Speiser invece l. c., p. 119 riferisce alla *eremophila*, appartengono alla specie presente. La italiana *Fiorii* ne è ben distinta per le fascie nere addominali assai più strette e per le ali molto più corte.

14. (13). *Facies conica producta, limbo oris antico valde porrecto; linea facialis ab ore ad antennarum radicem producta* . . . . rostrata Wied.

6. **Lasiopticus pyrastri** Linnè; Kertész, Cat. Dipt., VII, 98 (1910); Osburn, Journ. of the N. Y. entom. Soc., 58 (1910).

Isole del Capo Verde: S. Nicolau, 400 m., novembre 1898, una ♀.

Specie non ancora riportata della regione etiopica propria.

7. **Syrphus Feae** n. sp. ♂ ♀.

Niger, plus minusve violacei nitens, oculis nudis, antennarum articulo tertio elongato, fere triplo longiore secundo, nigricante infra plus minusve lutescente, facie lutea nigrovittata, thoracis dorso nitidissimo striis abbreviatis lateralibus parum distinctis supra alarum radice et altera in mesopleura lutescentibus ornato, scutello luteo vitta lata transversa nigricante fasciato, abdomine angusto lineari nitido segmentis secundo et tertio tamen in medio vitta lata transversa atra opaca cinctis, secundo tertio et quarto macula lutea obliqua ovali utrinque ornatis, pedibus luteis coxis trochanteribusque nigris femoribus tibiisque posticis late nigroannulatis, alis pure hyalinis macula stigmatica lineari fusco-lutescente, nervis nigris, tertio fere recto.

Long. corp. mm. 9 - 10.

Isole del Capo Verde: Brava, 600-1000 m., settembre 1898; Boa Vista, febbraio 1898 e M. Estancha, gennaio 1898; S. Nicolau, 400 m., ottobre 1898.

Questa specie assai interessante, nominata in onore del defunto raccoglitore, pare diffusa per tutte le isole del gruppo e piuttosto comune; malgrado i lati del torace e le mesopleure presentino delle poco distinte macchie giallognole, essa è ancora un *Syrphus* e non un *Xanthogramma*. Delle specie descritte nessuna si

avvicina, tranne forse il *S. intersectus* Wied. del Capo; da essa la mia differisce pel colore della fronte e dei piedi, per la striscia nera facciale non abbreviata e per sole tre paia di macchie addominali. Una certa somiglianza nel disegno dell'addome si nota col *Pseudodoros nigricollis* Becker, e col *S. cinctifacies* Speiser.

Capo nero, con riflessi violacei nel maschio; occipite coperto di tomento cenerino che diventa più fitto e quasi bianco verso il mezzo delle orbite posteriori, che sono coperte di fitti peli bianchi, quasi argentini nel maschio; triangolo verticale del maschio con peli neri; occhi del maschio congiunti in una linea lunga come la metà del triangolo verticale; triangolo frontale del maschio giallo, abbastanza sporgente sopra le antenne, nero lucente sulla lunula, coperto di peli bianchi; faccia gialla nei due sessi, fornita sui lati di corti e teneri peli bianchi, con striscia centrale larga, estesa dalla bocca alla base delle antenne, di color nero lucente con riflessi violacei nel maschio, spesso solo ferruginosa e quasi indistinta nella femmina; fronte della femmina gialla solo anteriormente sui lati, nel mezzo e nella metà superiore nera lucida, con brevi e scarsi peli neri; ocelli ravvicinati, disposti in triangolo equilatero; faccette superiori degli occhi nel maschio appena un po' più grandi delle altre. Antenne col terzo articolo assai lungo, fatto come in *X. aegyptium*; arista giallognola, inserita verso il mezzo del terzo articolo e lunga come esso. Peristoma stretto, nero lucido in tutta la sua parte posteriore, con peli bianchi; proboscide nera; tubercolo facciale poco sporgente. Torace assai lucente, con riflessi violacei più sviluppati nel maschio che nella femmina; è tutto coperto di peli pallidi, che sulle pleure sono più densi e bianchi e disposti a ciuffi sull'orlo posteriore della mesopleura e su quello superiore della sternopleura; la striscia giallognola laterale sopra la base delle ali va dalla sutura al callo postalare, essendovene avanti alla sutura solo una piccolissima porzione; l'orlo posteriore della mesopleura presenta pure una striscia verticale giallognola, dilatata superiormente. La larga fascia scura trasversale dello scudetto è assai distinta e completa, estesa da un lato all'altro, con riflessi metallici più o meno distinti; i peli sono pallidi, scuri però in corrispondenza della fascia scura. Bilanceri gialli, squame bianche, con frangia bianca. Addome lucente, con forti riflessi azzurri nel maschio; peli brevi.

neri nel mezzo, pallidi sui lati, quelli della base più lunghi e più chiari; esso è di forma stretta a lati paralleli, appena un po' più ristretto alla base. Il primo segmento è tutto lucente, immacolato; il secondo presenta una larga fascia nera opaca, molto più distante dall'orlo anteriore che dal posteriore, sui lati della quale ed in contatto col margine esterno ma senza raggiungerlo, stanno due piccole macchie oblique di color giallo chiaro, una per parte; terzo segmento pure con larga fascia nera opaca e due macchie laterali oblique un po' più grandi ma sempre assai distanti fra loro nel mezzo; quarto segmento tutto lucente od appena un po' opaco presso il margine anteriore, con due macchie come quelle del terzo segmento; inoltre esso presenta una stretta orlatura gialla posteriore; quinto segmento assai corto, con stretto margine posteriore giallo. Genitali del maschio abbastanza grossi, di color nero lucente, giallo rossicci alla base, con brevi peli chiari. Ventre nero lucido, giallo verso l'apice e lungo l'orlo posteriore dei segmenti, con brevi peli bianchi. I quattro piedi anteriori sono interamente gialli, meno le anche ed i trocanteri; i tarsi sono solo un po' infoscati superiormente; i femori posteriori sono diritti, con largo anello nero occupante tutta la metà apicale; tibie posteriori con largo anello nero posto un po' dopo il mezzo; tarsi cogli articoli terminali più o meno neri. Peli brevissimi, chiari; trocanteri posteriori inermi. Ali col terzo nervo appena leggermente incurvato, quasi diritto; cella subcostale infoscata lungo tutto il tratto posto dopo la fine del nervo ausiliare.

8. **Xanthogramma aegyptium** Wiedemann.

Isole del Capo Verde: molti esemplari di S. Thiago, Orgãos Grandes, maggio 1898; Boa Vista, febbraio 1898; S. Nicolau, 400 m., ottobre-novembre 1898.

Isola St. Thomé: Città, novembre 1900.

Nel catalogo dei ditteri paleartici (1907) e nel mio lavoro sui ditteri eritrei, io ho considerato questa specie africana come uguale all'orientale *scutellare* F., cosa che fu accolta anche nel Cat. Dipt., VII, p. 153. Esse sono invero strettamente affini e distinte ambedue dall'insolita lunghezza del terzo articolo delle antenne; ma ora che ho potuto istituire un confronto con esemplari dell'India e di Formosa, mi sono persuaso che si possono

separare bene pel colore dello scudetto e la forma dell'appendice del trocantere nel maschio, come segue:

X. scutellare Fabr. *Scutellum in medio distincte nigricans; abdominis fascia prima lutea semper, etiam in faemina, divisa: maris trochanteres postici appendice brevi ac crassa aucti et tarsorum anticorum unguiculi simplices ac aequales.*

X. aegyptium Wied. *Scutellum in medio dilute infuscatum; abdominis fascia prima lutea in faemina saepius integra; maris trochanteres postici appendice duplo longiore ac subtili aucti et tarsorum anticorum unguiculus internus apice dilatatus et fere bifidus.*

Nel Cat. Dipt. sono da riferirsi all'*aegyptium* tutti i citati sotto tal nome, nonchè i sinonimi *brachypterum* Thoms., *felix* Walk., *fuscotibiale* Macq., *longicorne* Macq. e *natalense* Macq.: anche il *senegalense* Guérin è da mettersi qui.

Recentemente il prof. Meijere (*Tijdschr. v. Entom.*, LI. p. 290) dice che nei suoi esemplari di Giava dello *scutellare* i tarsi anteriori del maschio presentano la medesima struttura descritta dal Loew per l'*aegyptium*. Nei miei esemplari dell'India e di Formosa trovo invece che sono affatto semplici; è quindi probabile che in Asia, almeno in certi luoghi, le due specie vivano commiste. Gli esemplari originali del Fabricius provenivano dal Tranquebar.

9. **Xanthogramma Pfeifferi** Bigot.

Guinea portoghese: Bolama, giugno-dicembre 1899, un solo esemplare maschio; ma nel British Museum ve ne sono di Angola, Uganda e Nigeria; il Bigot lo descrive di Maurizio e Borbone.

Per la forma delle antenne questa specie si avvicina al *rotundicorne* Loew, di cui ho esemplari nella mia collezione del Natal e di Grahamstown; ma se ne distingue per la mancanza di ogni macchia nera frontale sopra la base delle antenne, per non avere nemmeno una lontana traccia della linea nera facciale e per avere la prima fascia gialla dell'addome non interrotta. Questa ultima nel *rotundicorne* è invece largamente interrotta nel mezzo; e la linea della faccia, se talvolta è molto sfumata, è però sempre distinguibile.

Bisognerebbe anche vedere se il *rotundicorne* Loew non sia lo stesso che il *Syrphus javanus* Wied., di cui Meijere (l. c. LI, 1908, p. 290) dice appunto che ha il terzo articolo delle antenne rotondo, e col quale mette in sinonimia il *distinctus* Kert. che non presenta linea nera sulla faccia.

La descrizione del Bigot si attaglia benissimo al mio esemplare, tranne in un particolare del primo segmento addominale che è detto essere nero, mentre è giallo con macchia nera centrale. Credo tuttavia opportuno darne una breve descrizione.

X. Pfeifferi. *Nigrum, luteomaculatum, fronte et facie omnino luteis immaculatis, antennis luteis articulo tertio rotundato fere orbiculari supra paullo infuscato, oculis nudis, thoracis dorso nigro nitidissimo virescente lateribus vitta lata integra lutea ornato, pleuris late luteo maculatis, scutello opaco omnino luteo pilis longis nigris hirto, abdominis fasciis luteis omnibus latis non interruptis neque emarginatis vel ultima tantum anguste interrupta, pedibus simplicibus cum coxis omnino luteis tibiis posticis et tarsis plus minusve infuscatis, alis hyalinis immaculatis, linea stigmatica laeviter infuscata, nervo tertio laevissime tantum incurvo.*

La prima fascia gialla è sempre intera; l'ultima, cioè quella del quinto segmento, è spesso interrotta nel mezzo da una linea nera. Le tibie posteriori sono spesso annerite alla base ed all'apice, del che si può sempre distinguere almeno un'ombra. I tarsi anteriori ed i trocanteri posteriori del maschio non presentano traccia alcuna delle peculiarità che si notano in *aegyptium*.

10. **Rhingia coerulea** n. sp. ♀.

Coerulea, nitida, facie antennis pedibusque luteis, thoracis dorso scutelloque punctulatis pilis brevissimis fuscis hirtulis, fronte laevi nitidissima, abdomine brunnescenti nitido segmento primo obscure luteo, secundo et tertio in medio nigricantibus, quarto fere toto nigro paullisper ad marginem posticum caerulescente, alis hyalinis dilutissime lutescentibus, cellula subcostali per totam longitudinem lutea.

Long. corp. 9.

Guinea portoghese: Bolama, giugno-dicembre 1899, un solo esemplare.

Pare che le specie del genere *Rhingia* siano molto numerose in Africa; finora ne furono descritte sei, ma qualche altra se ne trova nel British Museum. La specie qui descritta non si può ascrivere nè alla *caerulescens* nè alla *semicaerulea* pel diverso colore dell'addome e per quello interamente ceruleo del torace e dello scudetto; inoltre la *semicaerulea* ha la cellula subcostale completamente ialina.

Fronte lucentissima, cerulea con riflessi porporini, liscia, fornita di brevissimi peli oscuri, di cui solo quelli lungo l'orlo posteriore sono lunghi ed eretti: tubercolo sopraantennale giallo oscuro, con riflessi celesti; faccia gialla assai lucente, come il rostro che è un po' più chiaro, peristoma grigio oscuro, nereggiante; occipite nero; proboscide più corta del rostro, con labelli terminali lunghi ed acuti di color giallo oscuro. Antenne interamente gialle, col terzo articolo ovale; arista giallognola, nuda. Occhi nudi, colle faccette tutte uguali. Torace interamente azzurro, lucente; solo una stretta linea notopleurale ed i calli postalari sono giallognoli, questi ultimi scuri nel mezzo; pleure azzurre, lucenti, non punteggiate, colla sutura mesopleurale e la pteropleurale giallognole. I peli dei lati sono lunghetti, mentre quelli del dorso sono così brevi da farlo parere nudo. Scudetto assai grande, convesso, in tutto come il dorso del torace; al di sotto fornito di peli chiari piuttosto brevi. Squamule giallognole; bilanceri infoscati. Addome interamente lucente, quasi nudo, con brevi peli chiari all'estremità ed altri più lunghi sui lati presso la base; il suo colore pare che abbia subito qualche alterazione, tuttavia non è nè giallo, nè azzurro, benchè mostri riflessi metallici azzurrognoli; verso la base volge più al giallo, verso l'apice al nero e manca di ogni traccia di fasce oscure opache. Ventre di color giallo scuro. Piedi interamente gialli; le quattro anche posteriori infoscate; femori intermedii un po' infoscati verso la base; tarsi appena più oscuri; pretarso anteriore con piccola strisciolina nera basale. Ali colla cella subcostale di color giallo miele dalla fine del mediastino all'apice.

11. **Graptomyza melanura** Bezzi, Ann. de la Soc. entom. de Belgique, LII, 381, 25 (1908).

Congo francese: Fernand Vaz, settembre-novembre 1902, un maschio.

Guinea portoghese: Bolama, giugno-dicembre 1899, un altro maschio.

L'esemplare originario da me descritto era pure del Congo e parimenti di sesso maschile; dubito che si tratti del maschio della mia *Gr. pentaspila*, di cui è nota solo la femmina. Nell'esemplare di Fernand Vaz l'ultimo segmento dell'addome presenta due striscie gialle laterali, che benchè poco distinte, accennano tuttavia alla differenzazione di una macchia triangolare nera mediana, quale si osserva nei precedenti segmenti.

Le specie dell'interessante genere *Graptomyza* si sono in questi ultimi tempi molto accresciute per opera di Brunetti e Meijere che descrissero molte specie orientali; in Africa però se ne contano poche, che si possono distinguere come segue:

1. (2). *Frons, thorax et scutellum nigra; abdomen totum caeruleum; pedes nigri, postici partim lutei; alae fusco trifasciatae* . . . . suavissima Karsch.
2. (1). *Frons et thorax lutea vel saltem luteomaculata; scutellum luteum vel luteomarginatum; abdomen luteum, nigro maculatum aut lineatum; pedes anteriores lutei, postici partim nigri.*
3. (4). *Frons, thorax et scutellum lutea tota vel maxima parte; abdomen lineis sex longitudinalibus parallelis nigricantibus ornatum; alae fusco trifasciatae; arista tomentosa* . . . . vittigera Big.
4. (3). *Frons et thorax nigra luteomaculata; scutellum luteomarginatum; abdomen nigromaculatum; alae fusco bifasciatae.*
5. (6). *Arista breviter plumosa; oculi hirti; abdomen lineis duabus continuis lateralibus nigris ac praeterea maculis quinque nigris ornatum, una lata trapezoidali in segmento secundo, duabus in tertio et duabus in quarto; alarum fascia externa abbreviata* . . . pentaspila Bezzi.
6. (5). *Arista tomentosa tantum.*
7. (8). *Abdomen in segmento secundo macula triangulari, in tertio maculis duabus obliquis et in quarto lineis duabus longitudinalibus brevibus ornatum* . . . . . .
. . . . triangulifera Big.

8. (7). *Abdomen in segmentis secundo et tertio macula lata triangulari ornatum, segmento quarto omnino nigro.* . . . . melanura Bezzi.

Non è improbabile che queste tre ultime specie non siano che diverse forme di un unico tipo.

Genere **Eristalis** *sensu lato.*

Il genere *Eristalis,* di cui ora comincia la serie, è assai ricco di specie; anche limitandosi a quelle africane, le sole che qui siano prese in considerazione, si trovano caratteri così varii ed intrecciati, che ogni distinzione in gruppi minori riesce difficilissima. Gli smembramenti tentati dal Macquart, dal Rondani, dal Loew e dal Mik sono poco bene definiti; tuttavia io cercherò qui di tenerli onde avere una più facile distinzione delle numerose specie. Perfino il carattere della cella marginale chiusa pare soggetto a variazione; tanto che io qui vi includo una specie con tale cella aperta, che non può ascriversi nè al gruppo *Helophilus* nè a *Prionotomyia.*

Il nome *Senaspis* del Macquart, che distingue il più caratteristico ed importante gruppo etiopico, deve esser corretto in *Stenaspis,* ed è così accolto nel Cat. Dipt. vol. VII; ma essendo esso preoccupato nei Coleotteri, io avevo adottato in suo luogo il nome di *Dolichomerus* Macquart, che fu poi dimostrato essere perfetto sinonimo di *Megaspis.* Onde io mi trovo nella necessità di scegliere un nome nuovo per questo importante gruppo, e propongo qui quello di **Protylocera** *nomen novum,* in allusione allo sporgente tubercolo su cui sono inserite le antenne.

Ecco come io distinguo i diversi gruppi, che in parte prendo come generi (*Protylocera, Megaspis* e *Simoides*), in parte come sottogeneri.

1. (6). *Oculi nudi; curvatura nervi tertii profunda, acuta, persaepius appendiculata; scutellum magnum, rectangulare, limbo postico cariniformi; thorax nunquam lineatus.*

2. (3). *Cellulae subcostalis et marginalis fere aeque longae, pedunculus cellulae marginalis brevissimus (vel nullus quando cellula ista aperta); oculi in mare conjuncti, in utroque sexu maculis rotundatis pallidis variegati; frons faeminae angusta; triangulum ocellare maris valde elongatum; antennae in tuberculo valde prominente insertae, arista nuda praeditae; facies tuberculata; alae per

totam superficiem breviter pubescentes, saepe maculis fuscis variegatae . . . . Protylocera.

3. (2). *Cellula marginalis quam subcostalis multo brevior ideoque pedunculo longissimo praedita; oculi immaculati; triangulum ocellare maris brevissimum; antennae in tuberculo parum prominente insertae; arista plerumque breviter pilosa, pilis tamen caducis, raro omnino nuda; alae nudae vel locis angustis tantum pubescentes.*

4. (5). *Oculi in mare conjuncti, areolis superis valde dilatatis; caput magnum, inflatum, fronte in faemina latissima et in utroque sexu supra antennarum basi callo perspicuo denudato praedita; femora postica non vel vix incrassata; alae omnino nudae, interdum pictae* . . . . Megaspis.

5. (4). *Oculi in mare distantes, areolis superis non dilatatis; caput solitum, fronte in faemina angusta et in utroque sexu non callosa; femora postica crassissima; alae apicem versus late pubescentes, immaculatae*. Simoides.

6. (1). *Oculi vel toti vel saltem superne pilosi; curvatura nervi tertii parva, rotundata, nunquam appendiculata; scutellum parvum, rotundatum, limbo postico non carinato; thorax saepe lineatus.*

7. (14). *Arista nuda vel brevissime tantum pubescens.*

8. (9). *Oculi maculati, aequaliter pilosi, in mare disjuncti; thorax lineatus* . . . . Eristalinus Rond.

9. (8). *Oculi in mare connexi.*

10. (13). *Oculi superne tantum pilosi, in faemina fere nudi, in utroque sexu maculati, seu punctati seu lineati; thorax saepissime lineatus et facies saepe lineata.*

11. (12). *Oculi punctis fuscis maculati* . . . . Lathyrophthalmus Mik.

12. (11). *Oculi lineis fuscis longitudinalibus 3-6 vittati.* Eristalodes Mik.

13. (10). *Oculi per totam superficiem et in utroque sexu confertim et longe pilosi, immaculati, seu lineis fuscis tantum e pilorum colore orientibus ornati; thorax et facies non lineata* . . . Eristalis [1].

14. (7). *Arista plumosa; oculi pilosi, immaculati; thorax non lineatus* . . . . Eristaloides Rond.

Protylocera nom. nov.

Le specie di questo genere sono caratteristiche della regione etiopica, dove si riscontrano assai numerose e varie. Io credo che fra esse ve ne siano di quelle a cellula marginale aperta e di quelle ad occhi irti, la cui parentela con quelle tipiche è manifestata dalle macchie rotonde chiare che ne adornano, benchè in modo poco appariscente, gli occhi.

[1] Così fu chiamata dal Rondani nel 1844 quella sezione che poi nel 1857 fu arbitrariamente nominata *Eristalomyia*; essa corrisponde al genere *Eriops* Lioy 1864 e contiene la specie tipica, *E. tenax*. Così pure *Eristaloides* 1844 si deve usare in luogo di *Eristalis* 1857.

Il Fea ha raccolto cinque specie di questo gruppo, di cui una nuova; credo perciò opportuno dare qui una tavola generale delle forme finora note dell'Africa. In questa tavola le specie che io conosco in natura sono contrassegnate con asterisco; i caratteri delle altre li ho desunti dalle descrizioni e dall'analogia.

1. (2). *Cellula marginalis aperta, sessilis* . . . . . Pr.* aperta n. sp.
2. (1). *Cellula marginalis clausa, breviter pedunculata.*
3. (12). *Alae in medio macula lata vel vitta nigricantibus exornatae.*
4. (9). *Abdomen vel totum vel apice luteum: tuberculum frontale longe pilosum: vitta fusca alaris magna et lata.*
5. (6). *Abdomen omnino luteum* . . . . Pr.* xanthorrhoea n. sp. [1].
6. (5). *Abdomen nigrum, apicem versus plus minusve luteum.*
7. (8). *Alarum margo anticus basi infuscatus: abdominis segmenta secundum et tertium margine postico luteo* . . . . Pr.* haemorrhoa Gerst.
8. (7). *Alarum margo anticus basi hyalinus: abdominis segmenta secundum et tertium omnino nigra* . . . . . Pr.* griseifacies Bezzi.
9. (4). *Abdomen omnino nigrum: tuberculum frontale nudum.*
10. (11). *Macula alaris lata, vittaeformis: scutellum dilute luteum; abdomen cinereo fasciatum* . . . . Pr.* aesaeus Walk.
11. (10). *Macula alaris parva, non vittaeformis, diffusa: scutellum fuscum luteo-marginatum: abdomen omnino nigrum immaculatum* . . . . Pr.* umbrifera Walk.
12. (3). *Alae non maculatae nec fasciatae, vel totae fusco-nigricantes vel totae luteo-hyalinae.*
13. (18). *Alae fuscae vel nigricantes.*
14. (15). *Caput et pedes nigra: thorax pilis confertis luteis vestitus, immaculatus: alae purpureo micantes* . . . . . Pr.* Ellioti Aust.
15. (14). *Caput et pedes rufa: thorax niger, striolis suturalibus atrovelutinis ornatus: alae nigrae.*
16. (17). *Squamulae albae* . . . . Pr.* dibaphus Walk.
17. (16). *Squamulae luteae* . . . . . . Pr. (var.) sulfurata Speis.
18. (13). *Alae vel omnino hyalinae vel ex hyalino lutescentes.*
19. (20). *Caput luteum: abdomen apicem versus luteum.* Pr. flaviceps Macq.
20. (19). *Caput nigrum: abdomen omnino nigrum.*
21. (26). *Scutellum luteum vel lutescens.*
22. (23). *Corpus et pedes omnino nigra, scutellum tantum luteum* . . . . Pr.* nigrita Big.
23. (22). *Thorax luteo pilosum, in parte postica interdum lutescens.*
24. (25). *Corpus et alae lata: abdomen nigrum: pedes nigri* . . . . Pr.* (var.) claricella Speis.
25. (24). *Corpus et alae minus lata: abdomen et pedes livida* . . . . Pr. (var.) * livida n. var.
26. (21). *Scutellum viride* . . . . Pr. cuprea Macq.

[1] Questa specie appartiene al *British Museum*, e verrà da me descritta in altro lavoro.

12. **Protylocera aperta** n. sp. ♂.

Nigra, breviter fulvo pilosa, facie scutelloque obscure rufescentibus, fronte nigropilosa, pedibus obscure rufescentibus femoribus posticis nigricantibus tarsis luteis, alis aequaliter pubescentibus griseis vitta lata fusca intermedia ornatis, cellula marginali aperta.

Long. corp. mm. 13.

Congo francese: Fernand Vaz, settembre-ottobre 1902; un solo esemplare.

Rimasi a lungo perplesso sul collocamento di questa specie. La cella marginale aperta la escluderebbe dal gruppo delle *Eristalis,* mentre tutti gli altri caratteri sono quelli di una genuina *Protylocera:* così la forma generale del corpo e quella del capo, del tubercolo facciale e dello scudetto, gli occhi congiunti e forniti di macchie chiare, la sinuosità del terzo nervo profonda, angolare e munita di appendice, la pubescenza completa ed uguale di tutta l'ala, il disegno alare simile a quello di *aesacus.* Non può essere una *Tubifera* per la forma della faccia; da *Prionotomyia* resta esclusa per la forma dei piedi posteriori e per la stessa ragione non può mettersi in *Lampetia;* la forma della terza nervatura la allontana da *Mallota* ed affini. La descrizione che il Bigot dà del suo genere *Prionotomyia* lascia credere però che esso sia stato appunto fondato su di una specie di *Protylocera* a cella marginale aperta. Anche l'*Helophilus extremus* del Loew appartiene forse a questo gruppo, ma presenta però gli occhi irsuti.

Del resto mi pare che in questi sirfidi a cella marginale chiusa si osservi qualcosa di analogo a quello che si verifica negli Asilidi del gruppo *Laphystia* ed *Hoplistomerus*, che ora sono aggregati ai Dasipogonini perchè hanno la cella marginale sessile o cortamente aperta, ad ogni modo uguale in lunghezza alla sottocostale.

Anche fra gli stessi Sirfidi del gruppo *Volucella* e *Phalacromyia* si osservano graduali passaggi dalle forme a cella marginale aperta a quelle in cui detta cella è chiusa.

Ecco ora la descrizione dell'interessante specie. Capo largo, colla parte posteriore nera, coperta di fitto tomento giallognolo e fornita di brevi peli scuri; fronte di color nero lucido, punteggiata,

coperta di lunghi e folti peli neri; lunula gialla; faccia di color rosso scuro lucente, molto incavata sotto le antenne, col tubercolo mediano rotondo, ben sporgente, più oscuro delle parti attigue; peristoma stretto, per cui il capo non è prolungato inferiormente; la faccia è fornita sui lati di peli giallognoli e superiormente è coperta di un po' di tomento giallognolo. Le antenne sono inserite su di un tubercolo un po' meno sporgente che in *Aesacus;* gli articoli basali sono scuri; il terzo è piccolo, ovale, giallo; l'arista è nuda, sottile, giallognola. Occhi grandi, nudi, quasi neri, con macchie chiare rotonde sparse ben distinte; essi sono uniti fra loro lungo una linea estesa come il triangolo ocellare; le faccette superiori sono appena un po' più grandi delle inferiori. Triangolo ocellare piccolo, di color nero opaco, con folti peli neri. Torace fittamente coperto sul dorso di brevi e densi peli fulvi, che sulle pleure diventano più lunghi e più chiari e si mescolano con qualche pelo nero in corrispondenza delle pteropleure; la callosità sporgente che sta sotto la radice delle ali è di color nero vellutato. Scudetto con orlatura posteriore ben rilevata, coperto di peli uguali a quelli del dorso del torace; il suo colore fondamentale appare più volgente al rosso. Squammule scure, con peli marginali fulvi; bilanceri gialli. Addome non più largo del torace, tutto coperto di peli fulvi come quelli del torace, peli che sui lati e particolarmente verso l'apice diventano più lunghi e più chiari; il suo colore fondamentale è rosso bruno, assai oscuro, volgente al nero nel mezzo e lungo l'orlo posteriore dei segmenti; genitali piuttosto piccoli, di color nero lucente; ventre scuro, lucente, con scarso tomento grigio e peli pallidi non fitti ma assai lunghi. Piedi di color bruno rosso assai oscuro, che passa al nero sui femori, specialmente sui posteriori; solo i tarsi sono tutti di color giallo chiaro; peli dei femori piuttosto lunghi, gialli; femori posteriori abbastanza ingrossati, ma semplici alla estremità; tibie posteriori alquanto dilatate, ricurve, con peli scuri lungo il margine interno e più brevi, fitti e dorati lungo l'esterno; tarsi coperti di peli densi e dorati; unghie rosse colla punta nera; pulvilli giallognoli. Ali con pubescenza e nervature tipiche di *Protylocera;* la fascia scura mediana traversa tutta l'ala, sfumando però entro la seconda cella posteriore, per cui non raggiunge il margine posteriore; la sua larghezza corrisponde alla distanza che corre dalla base della cella

sottomarginale alla curvatura della terza vena longitudinale; la cella costale ne è però libera, presentandosi tutta giallognola fino all'apice; appendici venose della curvatura della terza vena e dell'angolo inferiore della cella discoidale lunghe e forti; cella anale assai dilatata; cella marginale largamente aperta.

13. **Protylocera griseifacies** Bezzi, Ann. Soc. entom. Belg., LII, 381, 26 [*Dolichomerus*] (1908).

Isola St. Thomè: Molti esemplari dei due sessi di Ribeira Palma, 400-600 m., Agosto 1900, e di Agua Izé, 400-700 m., Dicembre 1900.

Isola Principe: Roça Inf. D. Henrique, 100-300 m., Marzo 1901.

Guinea portoghese: Bolama, giugno-dicembre 1899.

Questa specie fu originariamente da me descritta del Congo; essa pare molto affine alla *Pr. haemorrhoa* Gerst. dell'Africa orientale, data anche dell'Uganda dalla signorina Ricardo. Benchè io non abbia ancora visti esemplari di questa specie, mi pare però che la mia se ne distingua bene pel colore dell'addome e delle ali. La *Pr. nigrita* Big., di cui io ho un esemplare di Ambergab, Madagascar del Nord, è molto distinta pel colore nero generale del corpo, meno lo scudetto che è giallo come le squamule, e per le ali diversamente colorate; il von Roeder ebbe perciò torto nel dichiararla uguale alla *haemorrhoa*.

Siccome nel 1908 io ho dato solo una breve diagnosi, così credo opportuno porgerne ora qui una più ampia descrizione.

Pr. griseifacies *♂ et ♀. Nigra, antennis pedibusque obscure rufescentibus, fronte thoraceque griseo-luteo pilosis, scutello cereo, abdominis apice luteo, alis griseo-hyalinis, vitta lata intermedia fusca violacei nitente ornatis, cellula marginali clausa et breviter pedunculata. Long corp. mm. 11-16.*

Corpo interamente nero, solo un po' giallognolo lungo il peristoma; occipite con tomento cenerino e peli grigi piuttosto abbondanti e lunghi; triangolo verticale del maschio nero, con brevi peli neri sul davanti, triangolo frontale invece così fittamente coperto di folti peli giallo-dorati in forma di ciuffo, da non potersi vedere il colore del fondo; fronte della femmina nera, lucente, punteggiata, con corti peli neri in corrispondenza della regione

ocellare ed una larga zona di tomento cenerino verso il mezzo, tutta coperta di folti peli grigio-bianchi che presso il tubercolo antennale formano un ciuffo come nel maschio; faccia interamente nera, tutta coperta di tomento cenerino anche sul tubercolo mediano, munita sui lati di folti peli chiari, che sono più lunghi e volgenti al giallo nel maschio; tubercolo antennale molto sporgente, per cui la faccia è molto incavata fra di esso ed il tubercolo mediano. Antenne col terzo articolo quasi rotondo, talvolta interamente nero; arista breve e gialla, grossa. Peristoma stretto, non discendente. Occhi nudi, bruni, colle caratteristiche macchie chiare rotonde; nel maschio sono uniti lungo una linea più breve del triangolo verticale. Torace nero, abbastanza lucente, coi calli omerali di color rosso oscuro, tutto coperto sul dorso di peli brevi, che nel maschio sono un po' più lunghi e fulvi, nella femmina più corti e grigi; in questa si nota inoltre una fascia di peli neri avanti la sutura e due plaghe laterali pure di peli neri dopo la sutura; peli delle pleure più lunghi, fulvicci nel maschio, grigi nella femmina. Scudetto di color di cera, strettamente nericcio alla base, con orlo posteriore bene sviluppato, tutto coperto di peli come quelli del dorso del torace. Squamule bianche, munite di frangia bianca; bilanceri giallognoli; la callosità sotto la radice delle ali è di color giallo oscuro. Addome nero, lucente, finamente punteggiato; nel maschio solo il quarto segmento è rosso o tutto o colla base nera, ed anche i genitali sono completamente rossi; nella femmina è spesso rosso anche l'orlo posteriore del terzo segmento, e poi i seguenti interamente. Ventre nero, rosso all'apice, con lunghi peli grigi. Sul dorso il primo segmento è coperto di fitti peli grigi; il secondo ed il terzo hanno peli grigi nella metà basale e neri e più brevi nella metà apicale, per cui ne risultano quasi delle fasce distinte; il quarto ed il quinto segmento della femmina, il quarto ed i genitali del maschio sono forniti di peli più lunghi e di color giallo dorato. Piedi di color rosso bruno, colle anche nere e coi tarsi più chiari; essi sono forniti di peli grigi, quelli dei femori abbastanza lunghi; femori posteriori poco ingrossati, muniti all'apice al di sotto di un lobo poco sporgente coperto di peli neri; tibie posteriori compresse, appena ricurve, con breve frangia nera sui due lati. Le ali hanno la base leggermente giallognola; la cella costale è tutta giallognola fino all'estremità; la fascia nera è larga, fatta

come nella precedente specie e svanisce nella seconda e terza cella posteriore entrando un po' anche negli apici della seconda basale e dell'anale: cella anale dilatata; appendici venose bene sviluppate, quella della curvatura del terzo nervo però spesso rudimentale.

14. **Protylocera Aesacus** Walker; Kertész, Cat. Dipt., VII, 207 [*Stenaspis*] (1910); Austen, Trans. zool. Soc. London, XIX, 90 pl. III, f. 6 [*Senaspis*] (1909); Speiser, Wiss. Ergebn. d. schwed. zool. Exped. nach d. Kilimandj., 10, 5, 122 [*Eristalis*] (1910).

Questa specie è diffusa per tutta l'Africa tropicale, dalla costa orientale all'occidentale, dove pare però più comune.

Nella collezione Fea si trovano moltissimi esemplari delle località seguenti:

Isola Fernando Poo: Basilè, 400-600 m., agosto 1901; Punta Frailes, ottobre 1901; Bahia de S. Carlos, 200 m., gennaio 1907; Musola, 600-800 m., gennaio 1907.

Congo francese: Fernand Vaz, settembre-ottobre 1907.

Guinea portoghese: Bolama, giugno-dicembre 1899.

Gli occhi presentano le macchie caratteristiche; nel maschio sono uniti per una linea breve, molto più corta del triangolo verticale; i tubercoli antennale e facciale sono assai sporgenti, il primo specialmente, che è lucente, in gran parte nudo, sfornito del ciuffo di peli che lo copre nella specie precedente. I genitali del maschio sono grossi, rossi, assai prominenti. Ali distintamente gialle nella metà basale; cella marginale con peduncolo brevissimo, talvolta nullo; appendice della curvatura del terzo nervo spesso rudimentale, quella della cella discoidale invece assai lunga.

Var. *livida* n. var., ♂ ♀. Due esemplari dell'Isola Fernando Poo, Basilè e Musola, differiscono dal tipo per la mancanza della fascia oscura delle ali e per avere il capo e l'addome di color rossiccio livido. Probabilmente si tratta solo di esemplari immaturi e non completamente coloriti.

15. **Protylocera umbrifera** Walker; Kertész, Cat. Dipt., VII, 208 [*Stenaspis*] (1910); Austen, Trans. zool. Soc. London, XIX, 91 [*Senaspis*] (1909).

Isola Fernando Poo: Punta Frailes, ottobre-novembre, 1901, un solo maschio.

La specie è descritta e ricordata solo di Sierra Leone. È una *Protylocera* tipica, strettamente affine alla precedente, della quale presenta il medesimo tubercolo frontale sporgente, nudo e lucente, e gli occhi uniti lungo una breve linea. Ne differisce per avere l'addome interamente nero, come pure i genitali del maschio neri; per avere i piedi quasi interamente neri; per le ali non gialle alla base, fornite di macchia scura molto più piccola e non oltrepassante la quarta nervatura longitudinale.

Nota. — Della bella e distinta specie *Pr. Ellioti* Austen 1909 io avevo da lungo tempo nella mia collezione un esemplare di Kikuyu, B. E. Africa, distinto col nome di *cyanoptera*. Ora dubito molto che la *Xylota purpurea* del Walker, descritta di patria ignota nel 1849, non sia altro che questa medesima specie.

16. **Protylocera Dibaphus** Walker, List. Dipt. Brit. Museum, III, 260 [*Xylota*] (1849). — *rufonasuta* Bigot, Ann. Soc. ent. France (7) I, 375, 18 [*Eristalomyia*] (1891); Bezzi, Bull. Soc. entom. ital., XXXIX, 15, 91 [*Dolichomerus*] (1908); Kertész, Cat. Dipt., VII, 245 [*Megaspis*] (1910). — *gypseisquama* Speiser, Wiss. Ergebn. d. schwed. zoolog. Exped. nach d. Kilimandj., 10, 5, 123 [*Stenaspis*] (1910) e Jahrbüch. d. Nassau. Ver. f. Naturk., 64 Jahrg. 240 [*Stenaspis*] (1911).

Isola Fernando Poo: due maschi di Punta Frailes, novembre-dicembre 1901.

La specie fu descritta in origine come di patria ignota; il Bigot descrisse la sua dell'Assinia e lo Speiser la sua del Kilimandjaro, e colla varietà *sulfurata* 1911 dell'Uganda, dell'Africa occidentale tedesca e del Congo belga; essa è quindi diffusa, come parecchie altre congeneri, per tutta l'Africa tropicale, dalla costa orientale all'occidentale, dove pare più frequente.

L'importante e nuova sinonimia che io qui stabilisco è fuori di ogni dubbio, ed è suffragata da un esemplare del British Museum che il signor Austen confrontò con quelli tipici del Walker; le descrizioni del Bigot e dello Speiser sono poi troppo caratteristiche per non permettere di riconoscere questa distintissima specie.

Nota. — Io ho collocato provvisoriamente in questo genere le specie *flaviceps* e *cuprea* del Macquart, che stanno meglio in esso che non in *Megaspis*, ma che sono molto dubbie.

Megaspis, Macquart.

Le specie africane di questo gruppo sono abbastanza numerose, forse ancor più di quelle che si trovano nella regione Indo-Australiana; sono tuttavia ancora poco note, talune difficili da caratterizzare ed altre non agevoli da distinguersi nel sesso femminile dalle specie del genere seguente. Offro qui una tavola di distinzione di tutte le specie, compreso il *villipes* che è meglio collocato qui che non in *Simoides*, come è dimostrato anche dalla mancanza di pubescenza alare.

1. (12). *Corpus breve et latum, crassum, forma et coloratione ab* Er. tenace *valde discedens.*
2 (9). *Abdomen bullatum: thorax et abdomen nunquam atra luteofasciata.*
3. (8). *Arista breviter plumosa; bullae abdominis magnae, elevatae, distinctissimae.*
4. (7). *Tibiae omnes basi late argenteo-micantes; alae picturis nigris determinatis pulchre ornatae.*
5. (6). *Corpus totum nigrum: segmenta abdominis omnia bulla unica praedita, bullae quidem omnes nigrae; alae basi late nigrae et in medio fascia unica nigra ornatae* . . . . M. bullata Loew.
6. (5). *Caput, thoracis latera, scutellum et abdomen rufo-lutea: bullae tres in abdominis segmento tertio et tres in quarto exstant, omnes ut reliquae rufae illa segmenti secundi tamen in parte antica nigra; alae basi anguste nigrae et in medio fasciis duabus abbreviatis atris ornatae* . . . . M. * Kroeberi n. sp. [1].
7. (4). *Tibiae anteriores basi anguste posticae angustissimae albicantes: alae in medio macula fusca parum determinata ornatae: corpus nigrum, abdomen plus minusve lutescenti maculatum, bullis nigris praeditum* . . . . M. * bulligera Aust.
8. (3). *Arista nuda: bullae abdominis parum elevatae, vix distinctae: thoracis dorsum vitta antica et postica cinereis ornatum; caput et abdomen lutea; alae immaculatae* . . . . . M. * erratica n. sp.
9. (2). *Abdomen non bullatum: thorax et abdomen atra, vittis latis transversis luteis ornata.*
10. (11). *Thoracis dorsum luteo bifasciatum, i. e. ante scutellum quoque vitta lutea augustiori ornatum* . . . . . . M. * natalensis Macq.
11. (12). *Thoracis dorsum vitta lutea tantum antica praeditum, ante scutellum omnino atrum* . . . . M. * (var.) curta Loew.

[1] Questa specie verrà descritta nel lavoro sui Sirfidi del Museo Britannico.

12. (1). *Corpus magis elongatum, non incrassatum, forma et coloratione* Er. tenacem *referens.*
13. (22). *Tarsi postici non abbreviati, longitudine solita: facies lata.*
14. (17). *Frontis pili breves, aequales et regulares: thorax in dorso breviter pilosus.*
15. (16). *Facies et peristomium lutea: frons nigropilosa: scutellum fusco-vel nigro pilosum: abdomen basi distincte luteo maculatum: alae hyalinae* . . . . M.* incisa Wied.
16. (15). *Facies et peristomium nigra: frons et scutellum luteo-pilosa: abdomen omnino nigrum: alae lutescentes* . . . M.* poënsis n. sp.
17. (11). *Pili frontis longi et intricati: thorax in dorso pilis longioribus tectus: femora postica basi lutea.*
18. (21). *Abdominis segmentum secundum forma solita.*
19. (20). *Abdomen basi luteo-fasciatum* . . . . . M.* fronto Loew.
20. (21). *Abdomen basi omnino nigrum* . . . M.* (var.) melas n. var.
21. (18). *Abdominis segmentum secundum sulcis duobus profundis decussatis sculptum* . . . . M.* ephippium n. sp. [1].
22. (13). *Tarsi postici abbreviati, longitudine solita fere dimidio breviores: facies angusta: femora postica omnino nigra* . . . . M.* villipes Loew.

17. **Megaspis erratica**, n. sp. ♂

Lutea, capite flavo permagno, oculorum orbita posteriore argentea, thoracis dorso fasciis duabus griseis antica majore postica minore ornato, antennis brevibus nigricantibus arista omnino nuda praeditis, pedibus luteis nigromaculatis tibiis basi albicantibus, abdominis segmentis secundo tertio et quarto in medio bulla magna parum elevata praeditis quarum prima lutea in parte antica nigra reliquae vero omnino nigrae sunt, alis omnino nudis hyalinis immaculatis dimidio basali tamen dilute lutescente.

Long. corp. mm. 12-13.

Guinea portoghese: Bolama, giugno-dicembre 1899, tre maschi; nel British Museum si trova del Nyasa e di Madagascar, anche la femmina.

Questa specie è ben distinta da tutte le altre africane per la sua arista completamente nuda: essa mostra invece una straordinaria affinità coll'orientale *M. errans* Fabr., che io posseggo di molte

[1] Anche questa specie, e la varietà della precedente, fanno parte della collezione del British Museum.

località della regione indo-australiana. Se ne distingue tuttavia per le antenne nere, per le faccette degli occhi meno dilatate nel maschio, per la diversa forma della fronte e pel differente colore dell'addome. La *M. argyrocephala* Macq. della stessa regione, come fu descritta dal prof. Meijere nel 1908, ha antenne nere, ma la rimanente colorazione del capo e dell'addome assai diversa. Le bolle addominali sono poi in queste specie, almeno in *errans*, ancora più piccole e meno distinte, pressochè nulle.

Capo interamente di color giallo pallido, volgente al rossiccio lungo il peristoma, coll'occipite coperto di fitto tomento grigio oscuro e quasi nudo perchè anche lungo l'orlo superiore i peli sono assai scarsi; l'orlo posteriore laterale è largo e di un bel colore argentino splendente; fronte piatta, assai larga, quasi semicircolare, tutta coperta di folti peli bianchicci, meno che nel mezzo, dove si nota la larga callosità nuda punteggiata, caratteristica pel genere; nel mezzo di questa callosità si nota un'areola impressa in forma di ocello, che deve essere un poro sensorio; tubercolo antennale non sporgente; faccia larga e piatta, scavata sotto le antenne, inferiormente sporgente ma senza tubercolo distinto, tutta coperta di folti peli bianchicci, meno verso il peristoma, dove è nuda; peristoma largo, ma orizzontale, non prodotto inferiormente; apertura boccale piccolissima. Antenne assai brevi, interamente nere od appena un po' brunicce, col terzo articolo ovale; arista giallognola, perfettamente nuda. Occhi nudi, immacolati, ma con tracce di fascie brune orizzontali, colle faccette superiori poco più grandi delle inferiori; superiormente sono di color bruno lucente; nel maschio sono congiunti per una linea lunga due volte il tubercolo ocellare; questo è piccolo, molto sporgente, con brevissimi peli oscuri; è notevole che lungo tutta la linea di congiunzione degli occhi si osserva una fila di sottili peli, eretti e lunghi. Torace nero, opaco, solo un po' lucido in corrispondenza della fascia nera, tutto coperto di fitti peli grigi; per scorgerne il caratteristico disegno, è necessario guardarlo dal di dietro; sotto la pubescenza grigia e lunga se ne nota un'altra assai più breve e rada, che pare nera. Scudetto grande, con orlo posteriore poco rilevato, coperto di peli come quelli del torace; è di color giallo oscuro, nereggiante verso il mezzo. Squame giallognole, opache, con frangia

dello stesso colore; bilanceri gialli. Addome breve, giallo, abbastanza lucido, con corti peli chiari, un po' più lunghi verso l'apice; primo segmento con macchia scura sotto lo scudetto; secondo un po' infoscato lungo l'orlo posteriore, dove è opaco, e colla bolla mediana nera ed opaca nella metà anteriore; terzo colla metà posteriore nera e la bolla pure nera ma marginata di giallo posteriormente; quarto nero, più o meno giallo alla base, senza bolla distinta; genitali neri, lucidi; ventre tutto giallo, nereggiante verso l'estremità. Piedi coi femori gialli, forniti di larga fascia nera preapicale e di peli grigi; tibie biancheggianti verso la base ed ivi coperte di peli bianchi, le posteriori assai largamente nere, munite lungo tutto il margine esterno di una frangia bianca, che è nera invece sull'interno: femori posteriori sottili e semplici; tarsi anteriori bruni, posteriori neri, non accorciati. Ali perfettamente nude ed ialine coi nervi gialli ed una piccolissima macchia stigmatica bruna; peduncolo della cella marginale assai lungo; appendici venose della curvatura della terza longitudinale e della cella discoidale bene sviluppate; cella anale dilatata. La colorazione giallognola della metà basale è ben distinta.

18. **Megaspis natalensis** Macquart; Kertész, Cat. Dipt., VII, 245 (1910); Speiser, Wiss. Ergebn. d. schwed. zool. Exp. nach d. Kilimandj., 10, 5, 124 [*Phytomia*] (1910).

Guinea portoghese: Bolama, giugno-dicembre 1899, una sola femmina.

È specie nota del Capo e della Costa orientale, nonchè del Sudan; la sua segnalazione della Costa occidentale non è quindi priva di importanza.

19. **Megaspis natalensis var. curta** Loew; Kertész et Speiser ll. cc.

Congo francese: Ndjolè, novembre-dicembre 1902, una sola femmina.

Questa varietà, che l'acuto occhio del Loew riconosceva però come buona e distinta specie, pare più diffusa e commune del tipo: essa fu già più volte ricordata anche della costa occidentale, dal Senegal a Loanda.

20. **Megaspis poënsis**, n. sp. ♀

Tota nigra, antennis pedibusque concoloribus tibiis tamen basi albidis tarsisque luteis, scutello obscure ferrugineo luteo piloso, fronte lata pilis brevibus aequalibus luteis tecta, oculis nudis immaculatis, arista breviter pilosa, alis nudis immaculatis dilute sed distincte lutescentibus.

Long. corp. mm. 14-15.

Isola Fernando Poo: Moka, 1300-1500 m., febbraio 1902, alcune femmine.

Specie assai affine ad *incisa (assimilis=capito)*, da cui si distingue sopratutto pei caratteri riportati nella tabella.

Capo assai grande, interamente nero, fornito solo di una macchia di color rosso scuro al peristoma sotto l'occhio; occipite con tomento grigio oscuro, con brevi peli giallognoli lungo l'orlo superiore, coll'orlo laterale inferiore stretto, cenerino, con peli cenerini più fitti inferiormente; fronte larga, assai leggermente convessa, con fascia scura verticale dove si notano peli scuri, mentre nel resto i peli sono brevi e fitti, di color fulvo; la callosità frontale è larga, nera, lucida, punteggiata; faccia incavata sotto le antenne, con tubercolo largo e depresso, distintamente sporgente; peristoma largo ed abbastanza discendente; antenne inserite su tubercolo non sporgente, brevi, nere, col terzo articolo ovale; arista lunga, giallognola verso la base, con brevi e teneri peli; occhi neri, emisferici; proboscide nera. Torace opaco, punteggiato, coperto di fitti ma corti peli giallognoli; tuttavia, osservandolo dal di dietro, si scorgono come due poco distinte fascie grigie, una larga posta avanti la sutura ed una più stretta avanti lo scudetto, e la parte nera mediana che ne risulta è un po' lucente; peli delle pleure più lunghi e più chiari, disposti a ciuffi; callosità subalare di color giallo rossiccio. Scudetto, giallognolo, con orlo distinto, tutto coperto di peli come quelli del torace. Squame giallognole, con frangia concolore; bilanceri gialli. Addome interamente nero, abbastanza lucente; i segmenti secondo, terzo e quarto portano verso il mezzo una stretta fascia nera opaca interrotta nel mezzo e poco distinta; i peli sono brevi, di color fulvo chiaro, però in corrispondenza della parte nera sono oscuri e quelli del quarto sono anzi in maggioranza neri; ventre

nero lucido, coperto di peli grigi più lunghi. I femori anteriori sono un po' giallognoli alla base, i posteriori sottili appena giallognoli, tutti forniti di peli fulvi; le quattro tibie anteriori sono bianche verso la base, le posteriori però più strettamente, con frangia esterna breve, bianca alla base, gialla all'estremità; tutti i tarsi sono gialli, i posteriori non abbreviati. Ali tutte suffuse di una tinta giallognola assai distinta, spesso rafforzata a guisa di orlatura attorno alle nervature, che sono nere; macchia stimmatica piccolissima; peduncolo della cella marginale assai lungo; appendici venose molto sviluppate; cella anale dilatata.

Simoides, Loew.

Di questo gruppo non si trovano rappresentanti nelle raccolte del Fea. Con sicurezza se ne conoscono finora solo le specie seguenti: *crassipes* Fabr. (*pachymera* Wied), *expleta* Loew e *descendens* Beck.

L'*analis* Macq., che è detto avere gli occhi punteggiati di bruno, è dunque probabilmente un *Eristalinus*, e sarebbe anzi l'unico rappresentante etiopico di questo gruppo.

Lathyrophthalmus, Mik.

Le specie africane di questo gruppo, abbastanza numeroso, non sono ancora bene districate fra loro. Offro qui la seguente tabella di distinzione delle specie osservate.

1. (4). *Tuberculum faciale nigrum, lineis duabus nigris lateralibus concomitatum, itaque facies nigro trilineata.*
2. (3). *Scutellum luteo-translucidum: abdomen nigrum, basi plus minusve luteum, vittis tribus transversis albotomentosis ornatum: pili totius corporis lutei* . . . . quinquelineata Fabr.
3. (2). *Scutellum nigrum: abdomen omnino nigrum, vittis tribus latis transversis nigro-velutinis: pili totius corporis nigri* . . amoena Macq.
4. (1). *Tuberculum faciale luteum: facies non nigrovittata; scutellum luteo-pilosum, fascia tamen transversa intermedia pilorum nigricantium: alarum stigma distincte fuscobimaculatum.*
5. (6). *Femora postica lutea, apice nigro: squamulae pallidae: vittae fuscae thoracis angustae: statura minor: colores pallidiores* . . . . trizonata Big.
6. (5). *Femora postica nigra, basi angustissime lutescentia: squamulae nigricantes: vittae thoracis latiores: statura major: colores fusciores* . . . . flaveola Big.

21. **Eristalis quinquelineata** Fabricius; Kertész, Cat. Dipt., VII, 232 (1910); Speiser, Wiss. Ergebn. d. schwed. zool. Exped. nach d. Kilimandj., 10, 5, 127 (1910).

Isole del Capo Verde: Numerosi esemplari di S. Thiago-Praia, marzo 1898 e Pedra Badejo, aprile-maggio 1908; Boa Vista, febbraio 1898; S. Nicolau, 0-400 m., novembre 1898; Ilheo Razo, ottobre-dicembre 1898.

Guinea portoghese: Bolama, giugno-dicembre 1899, un esemplare femmina, più piccolo dei precedenti, ed appartenente ad una varietà in cui il giallo della base dell' addome è esteso come nel maschio, ed oltre a ciò le fasce di tomento bianco sono invece tutte di color giallo, compresa quella del quarto segmento. Io credo però che questo fatto sia da riferirsi a perdita di tomento, per strofinio o per umidità, poichè anche presso gli esemplari normali si scorge sotto il tomento delle fasce traccia di una colorazione gialla fondamentale.

La specie è nota della costa settentrionale, del Capo e della costa orientale; non è quindi privo d' importanza il suo ritrovamento nella Guinea.

22. **Eristalis amoena** Macquart; Kertész, Cat. Dipt., VII, 211 (1910).

Isola Principe: Roça inf. D. Henrique, 100-300 m., marzo 1901.

Isola St. Thomè: Agua Izè, 400-700 m., gennaio 1901 e Vista Alegre, 200-300 m., settembre-ottobre 1900.

Parecchi esemplari, tutti di sesso femminile, di questa specie che il Macquart descrive dell' isola Maurizio. Corrispondono bene; solo le antenne non sono nere, ma il terzo articolo è gialliccio inferiormente.

Questa specie è molto distinta pel colore nero predominante; non può essere però il *nigricans,* perchè pare che questo manchi di fasce nere vellutate all' addome, come è il caso dell' *aeneus,* col quale è appunto paragonato dal Loew. Le due striscie laterali della faccia sono ben distinte; molto spiccate sono anche le quattro striscie nere longitudinali del torace, che sono intercalate con larghe striscie di color grigio oscuro. L'addome è tutto lucente, meno che in corrispondenza delle fascie nere, dove è opaco. Le

macchie scure degli occhi presentano spesso tendenza ad ordinarsi verso la parte inferiore in quattro striscie longitudinali; fatto che costituisce un evidente passaggio al disegno che si osserva nel gruppo *Eristalodes*.

23. **Eristalis trizonata** Bigot; Kertész. Cat. Dipt., VII, 242 (1910).

Guinea portoghese: Bolama, giugno-dicembre, 1899.
Congo francese: Ndjolè, novembre-dicembre, 1902.

Parecchi esemplari dei due sessi: ma le femmine del Congo, più grandi e più oscure, sono piuttosto da ascriversi alla specie seguente.

Il Bigot descrisse la sua specie del Gabon.

24. **Eristalis flaveola** Bigot; Kertész, Cat. Dipt., VII, 218 (1910).

Guinea portoghese: Bolama, giugno-dicembre, 1899.

Parecchi esemplari dei due sessi; originariamente descritta del Senegal. Si distingue dal precedente solo pel colore dei piedi e per gli altri caratteri dati nella tabella. Anche il *dissimilis* di Adams ed il *dulcis* di Karsch sono specie affini, ma distinte.

Nota. Delle altre specie africane descritte del gruppo *Lathyrophthalmus* presentano la faccia fornita di tre linee nere, il *metallescens*, il *nitidiventris* ed il *viridulus*; una sola linea nera hanno invece l'*euzonus*, il *longicornis* ed il *nigricans*. Il *melanops* (*decolor*) è probabilmente una *Protylocera*; l'*haplops* deve essere un *Eristalis* del gruppo *tenax*; lo *smaragdinus* pare affine ad *aeneus*; ed infine il *myiatropinus* Speiser 1910 pare molto diverso da tutti gli altri pel disegno del torace.

Eristalodes Mik.

Di questo gruppo si hanno in Africa quattro specie: il *taeniops* (*communis*), che è la nota specie europea; il *pluriviltata* (*aequalis*), che è pure comune; il *macrops* ed infine il *fuscicornis* che è distinto da tutti gli altri per avere la faccia completamente nera e tre sole fascie oculari. Tuttavia il numero delle fascie oculari è anche soggetto a variazioni; così in *taeniops* esso varia da 5 a 6 ed in *pluriviltata* da 3 a 4.

Ecco una tavola di distinzione di tutte le specie.

1. (6). *Facies nigrotrilineata; oculi vittis fuscis 4–6, rarissime 3 tantum, signati.*
2. (3). *Oculi vittis fuscis 5–6 ornati; vittae longitudinales thoracis obsoletae, vix distinctae* . . . . taeniops Wied.
3. (2). *Oculi vittis 3–4 ornati; thoracis vittae distinctissimae.*
4. (5). *Vittae nigrae longitudinales thoracis nitidae*. plurivittata Macq.
5. (4). *Vittae nigrae thoracis opacae*. . . . . macrops Karsch.
6. (1). *Facies omnino nigra; oculi vittis tribus tantum ornati; vittae longitudinales thoracis parum distinctae* . . . fuscicornis Karsch.

25. **Eristalis plurivittata** Macquart; Kertész, Cat. Dipt., V, 231 (1910); Speiser, Wiss. Ergeb. d. schwed. zool. Exped. nach d. Kilimandj., 10, 5, 127 (1910).

Isola Principe: Roça inf. D. Henrique, 200-300 m., novembre 1901 e Bahia do Oeste, maggio 1901.

Isola St. Thomè: Agua Izé, novembre 1900.

Guinea portoghese: Bolama, giugno-dicembre.

Parecchi esemplari dei due sessi di questa specie che pare più frequente sulla costa occidentale.

26. **Eristalis macrops** Karsch; Kertész, Cat. Dipt., VII, 224 (1910).

Isola Principe: Bahia do Oeste, maggio 1901.

Descritto originariamente di Pungo Andongo. È forse solo una varietà della precedente, dalla quale si distingue per le striscie del torace completamente opache, per l'addome quasi interamente giallo e coi disegni neri molto ridotti ed infine per le faccette oculari del maschio più dilatate.

Eristalis Rondani 1844 (*Eristalomyia* Rond. 1857).

A questo gruppo, e non ad altri, si conviene il nome di *Eristalis* in senso ristretto, anche perchè in esso si comprende il tipo *tenax*.

Le specie della collezione si possono distinguere come segue:

1. (2). *Oculorum pili partim fusci partim pallidi, vittas quasdam obscuras longitudinales efformantes, oculi ipsi tamen immaculati:*

curvatura nervi tertii late rotundata: frons foeminae triplo latior ocellorum triangulo . . . . tenax L.
2. (1). *Oculorum pili unicolores, fascias non efformantes, oculi ipsi contra maculis cinereis parum distinctis variegati; curvatura nervi tertii acuta, interdum appendicula rudimentali praedita; frons foeminae angusta, duplo tantum ocellis latior.*
3. (4). *Femora lutea, postica dimidia apicali parte tantum nigra: tibiae posticae brevissime pilosae, praesertim extus* . . . dasyops Wied.
4. (3). *Femora nigra, basi angustissime lutescentia: tibiae posticae extus et intus pilis longis confertis nigris plumatae* . . plumipes n. sp.

Fra le specie etiopiche di questo gruppo pare debba ascriversi anche l'*haplops* Wied.; la *notata* Bigot, che ha le ali fornite di una larga fascia oscura, sarà forse una *Protylocera*.

Parmi cosa notevolissima il fatto che le due *E. dasyops* e *plumipes* presentino tutti i caratteri delle *Protylocera*, pur avendo gli occhi brevemente ma densamente pelosi; il peduncolo della cella marginale è anche breve, molto più corto che in *tenax*; esse perciò in un sistema naturale sarebbero da aggregarsi a quel genere, mentre io qui per comodità le lascio in *Eristalis*. Il fatto diventa ancor più notevole, perchè la specie che più avanti descrivo sotto *Mallota* è evidentemente un'altra forma estrema di questo medesimo gruppo. Disgraziatamente di tutte non conosco i maschi, il cui esame verrà certo a portare in seguito nuova luce.

27. **Eristalis tenax** Linnè; Kertész, Cat. Dipt., VII, 238 (1910).

Isole del Capo Verde: S. Nicolau, 0-100 m., novembre-dicembre 1898.

28. **Eristalis dasyops** Wiedemann; Kertész, Cat. Dip., VII, 216 (1910).

Isola Fernando Poo: Bahia de S. Carlos, 0-200 m., marzo 1902.

Una femmina, che corrisponde abbastanza bene alla descrizione di questa specie del Capo. Fronte stretta per una femmina, nera lucente al vertice in corrispondenza degli ocelli e sopra le antenne; queste sono inserite su di un tubercolo abbastanza sporgente: tubercolo facciale rotondo, prominente, nero lucido; terzo articolo delle antenne brevemente ovale; occhi con macchie grigie

rotonde ben distinte e brevi peli uguali pallidi per tutta la superficie. Torace con peli pallidi, grigio opaco avanti la sutura, oscuro ed un po' lucente dopo, strettamente giallognolo avanti lo scudetto. Scudetto giallo, con peli pallidi al margine, neri nel mezzo ed alla base. Primo segmento addominale giallo-bianchiccio; secondo giallo chiaro, con stretta linea nera basale ed una più larga apicale che raggiunge i lati mentre la prima non li tocca; terzo e quarto neri, coll' orlo anteriore giallo, sul terzo più largamente che sul quarto; quinto tutto nero. Piedi assai brevemente pelosi. Ali d'un grigio jalino coi nervi neri: stigma giallo-bruno; peduncolo della cella marginale breve; curvatura del terzo nervo angolare, con rudimento d'appendice; cella anale dilatata; cella discoidale con appendice rudimentale appena accennata.

29. **Eristalis plumipes** n. sp. ♀.

Nigra, fronte angusta, oculis griseo maculatis pilis aequalibus pallidis ubique hirtis, antennarum articulo tertio rotundato lutescenti, abdomine luteo-fasciato pilis longis et confertis tecto, pedibus nigris femoribus basi tarsisque luteis, tibiis posticis utrinque pilis confertis longis nigris fimbriatis, alis griseo-hyalinis immaculatis nervis nigris, curvatura nervi tertii profunda persaepius inappendiculata.

Long. corp. mm. 14-15.

Isola Fernando Poo: Moka, 1300-1500 m., febbraio 1902.

Guinea portoghese: Bolama, giugno-dicembre 1899.

Due femmine. Anche questa specie presenta una straordinaria rassomiglianza con un' ape.

Capo interamente nero: occipite coperto di denso tomento giallognolo e con peli pallidi piuttosto lunghi all' orlo superiore ed inferiore; fronte stretta, assai lucente e con distinti riflessi azzurri in corrispondenza degli ocelli, poi grigia opaca verso il mezzo e quindi ancor lucente e nera sopra le antenne; i suoi peli sono lunghi e folti, neri, ma divengono più chiari verso i lati della parte anteriore; tubercolo antennale ben sporgente, con lunula gialla e nera nel mezzo; antenne brevi, col terzo articolo rotondo, più o meno infoscato, ed arista giallognola, nuda; faccia nera nel mezzo, grigia sui lati, dove porta lunghi peli pallidi, poco prolun-

gata al di sotto; tubercolo facciale rotondo, largo, prominente: peristoma stretto, non discendente, tutto grigio. Peli oculari superiori un po' più oscuri degli inferiori, tutti abbastanza lunghi. Dorso del torace tutto coperto di peli lunghi piuttosto densi e di color fulvo pallido; peli delle pleure lunghi e fioccosi; dorso interamente opaco, solo un po' lucente nella parte posteriore, senza distinto disegno, tuttavia strettamente giallognolo davanti allo scudetto; pleure con denso tomento grigio, immacolato. Scudetto giallo, bruneggiante verso la base, coperto di peli come quelli del torace. Squame luride; bilanceri giallognoli. Primo segmento dell'addome di color bianchiccio, immacolato; secondo giallo pallido, coll'orlo anteriore più strettamente ed il posteriore più largamente neri opachi, rimanendo però sempre giallo alla sutura; terzo nero, con larga fascia anteriore gialla interrotta nel mezzo come quella del secondo e colla sutura posteriore gialla; quarto e quinto interamente neri; i peli sono lunghi, specialmente sui lati del quarto segmento dove sono come lanosi, quelli dei primi tre segmenti sono pallidi in prevalenza, ma neri in corrispondenza delle parti nere, quelli degli ultimi due segmenti sono neri meno che sui lati dove sono pallidi; oltre a ciò il quarto segmento presenta una fascia basale di lunghi peli pallidi. Ventre nero, giallo alla base. Piedi forniti di peli piuttosto lunghi, pallidi sui femori e scuri sulle tibie; frangiatura delle tibie posteriori assai notevole; anche le quattro tibie anteriori sono più villose che nel precedente; femori posteriori abbastanza ingrossati. Ali con piccola macchia stigmatica nereggiante e leggermente giallognole verso la base.

Nota. — Del gruppo *Eristaloides* non abbiamo rappresentanti nella raccolta; tuttavia il Macquart ha descritto una *E. convexifacies* delle Isole del Capo Verde.

30. **Mallota aenigma** n. sp.

Nigra, abdomine flavo-fasciato, thorace scutelloque fulvopilosis, oculis longevillosis maculis cinereis rotundatis passim signatis, antennis nigris articulo tertio ovali elongato, pedibus nigris femorum basi tarsisque luteis, alis cinereohyalinis immaculatis, curvatura nervi tertii profunda rotundata inappendiculata, cellula marginali late aperta.

Long. corp. mm. 14.

Isola Fernando Poo: Moka, 1300-1500 m., febbraio 1902, un'unica femmina.

Questa specie è strettamente affine alle due precedenti e come esse potrebbe stare nel genere *Protylocera*, cui abbiamo più sopra ascritta un'altra specie a cella marginale aperta. Ma preferisco collocarla in *Mallota* per la curvatura del terzo nervo sfornito d'appendice e per la lunga pubescenza degli occhi e di tutto il corpo; si allontana tuttavia molto per la forma allungata ed acuta del terzo articolo delle antenne. Sarà interessante conoscere se nel maschio gli occhi sono uniti o disgiunti. È poi assai probabile che l'aberrante *Helophilus extremus* del Loew le sia molto affine.

Capo nero; occipite con tomento grigio oscuro, argentino lungo lo stretto orlo orbitale posteriore; peli lunghi e pallidi; fronte piuttosto stretta, nera lucente al vertice e sopra le antenne, largamente cenerina opaca nel mezzo; i suoi peli sono assai lunghi, eretti, fulvo-pallidi con alcuni scuri agli ocelli e nel mezzo; tubercolo antennale sporgente, con lunula gialla; faccia nera lucente, molto prolungata inferiormente, strettamente grigia sui lati, con radi ma lunghissimi peli pallidi; tubercolo facciale poco prominente, nudo; peristoma stretto, grigio. Terzo articolo delle antenne lungo il doppio dei due primi assieme, stretto, allungato, quasi acuminato; arista lunga, nera, nuda. Peli degli occhi assai lunghi e fitti, tutti pallidi. Torace con lunghi e fitti peli di un fulvo pallido, che solo sullo scudetto diventa più vivo; il colore del fondo è nereggiante, opaco, quello dello scudetto giallognolo. Squame luride; bilanceri giallognoli. Addome col primo segmento bianchiccio, immacolato; il secondo giallo pallido, con fascia nera lungo l'orlo anteriore non raggiungente i lati ed altra completa non più larga lungo l'orlo posteriore, separata dalla sutura per mezzo di uno stretto orlo giallo; il terzo colla metà anteriore gialla e la posteriore nera con orlo suturale giallo; il quarto nero, con stretta fascia gialla anteriore; il quinto tutto nero; i peli sono abbastanza lunghi, pallidi, quelli dell'orlo posteriore scuri e quelli dell'ultimo segmento quasi tutti neri; ventre nero lucente, giallo alla base. Piedi neri, i quattro femori anteriori opachi, gialli alla base con folti peli fulvi; i posteriori grossi, neri lucenti, appena gialli alla base, con peli pallidi radi e lunghi ed altri più densi e neri al di sotto; tibie anteriori grigie, posteriori nere, ricurve, con

breve frangia oscura; tarsi gialli, i posteriori non accorciati. Ali coi nervi neri; macchia stimmatica piccola e bruna; appendice dell'angolo inferiore esterno della cella discoidale assai lunga; cella anale dilatata.

31. **Tubifera (Mesembrius) strigilata** n. sp. ♂ ♀.

Nigra, thorace vittis flavis duabus tantum bene distinctis, abdomine maculis luteis triangularibus lateralibus segmentorum secundi et tertii vittas integras transversas quandoque formantibus, scutello luteo translucido, pedibus nigris tibiis tarsisque plus minusve lutescentibus, alis ex griseo-hyalinis.

♂ *Oculis in media fronte linea brevissima contiguis, abdominis segmento quarto utrinque foveola laterali luteo-strigilata superne praedito, pedibus obscurioribus, femoribus tibiisque omnibus infra pilis confertis lanuginosis lutescentibus vestitis, femoribus posticis subtus prope basim in latere interno fasciculo conferto elongato pilorum nigrorum praeditis.*

♀ *Oculis remotis, vitta nigra nitida faciali latiore, tibiis totis luteis, abdominis segmento quarto utrinque basi luteo-maculato.*

Long. corp. mm. 12-14.

Congo francese: Fernand Vaz, IX-X, 1902, parecchi maschi.

Guinea portoghese: Bolama, VI-XII, 1899, una ♀ alquanto diversa.

Questa specie venne da me prima riferita con dubbio alla *senegalensis* Macq., malgrado le discrepanze che si osservavano colla descrizione originale; ma avendo poi esaminato nelle collezioni del British Museum un esemplare di *T. africana* Verr., il quale corrisponde molto meglio a quanto dice il Macquart, mi sono convinto che gli esemplari del Fea ne vanno distinti. Le due specie descritte dal Walker coi nomi di *sejuncta* e *Longus* non hanno niente da fare con essa.

Capo nero, densamente coperto di tomento grigio o giallognolo; triangolo verticale lungo e stretto, nero, tomentoso solo sul davanti, coperto di peli neri; margine occipitale fornito di peli piuttosto lunghi, giallognoli, che diventano sempre più bianchi verso il basso, dove l'orbita è anch'essa biancheggiante; tubercolo an-

tennale assai sporgente, nero lucido, un po' tomentoso di grigio sui lati; faccia coperta di tomento giallognolo e fornita sui lati di peli chiari piuttosto corti; la striscia mediana è lucente, nel maschio però leggermente velata, mentre nella femmina è più larga e nitida; la fronte della femmina va leggermente restringendosi verso il vertice, ed è tutta coperta di tomento giallognolo, anche presso gli ocelli, mentre è fornita di una larga macchia nera lucente sopra la base delle antenne; i suoi peli sono giallicci, neri presso gli ocelli; peristoma stretto, nero; antenne interamente nere, con arista nuda giallo-bruna: occhi di color rosso-bruno, immacolati, nudi, congiunti nel maschio su di una linea non più lunga di $^1/_2$ mill. Torace con peli giallognoli, lunghi nel maschio e brevi nella femmina; sul dorso si può dire che vi siano solo tre striscie nere longitudinali tutte ugualmente larghe, separate da due strette linee giallognole, la mediana non divisa e le laterali estese fino alla regione notopleurale; solo nella femmina vi è traccia delle striscie chiare laterali; le pleure sono nereggianti, con una striscia verticale di tomento più chiaro attraverso le meso- e sternopleure, che nel maschio è coperta di lunghi peli gialli. Squamule giallo-brune, con frangia giallastra; bilanceri giallognoli. Addome nel maschio egregiamente conico, rivestito sui lati e verso l'apice di lunghi e folti peli giallognoli; il primo segmento è interamente nero; il secondo è giallo, col disegno nero fatto in forma di coppa assai allargato, e di cui i lembi laterali acuminati si spingono fin quasi a toccare i lati tanto all'orlo anteriore che al posteriore, per cui del giallo rimangono solo due macchie triangolari coi vertici affacciati ma distanti; il terzo è giallo con un largo orlo nero posteriore che si avanza a triangolo nel mezzo senza raggiungere l'orlo anteriore; questa macchia triangolare è grigiastra posteriormente, e di un nero più intenso al margine anteriore; il quarto è di solito completamente nero, e porta da ciascun lato un'areola ovale leggermente incavata, che ha un aspetto assai caratteristico per certe piccole striscioline di peluria dorata che la percorrono longitudinalmente. I genitali sono neri, coperti di folti peli gialli. Nella femmina l'addome è brevemente peloso, colle parti gialle alquanto più estese, per cui si hanno due macchie anche al quarto segmento; le fascie nere posteriori sono assai larghe e lucenti. Nella femmina di Bolama le macchie laterali gialle del secondo segmento si fondono a formare una fascia continua. Ventre giallo,

con macchie oscure più o meno sviluppate. Scudetto con peli gialli, nereggianti verso il mezzo. Nel maschio i piedi sono neri, le tibie ed i tarsi anteriori di un color bruno rossiccio assai oscuro; i femori sono al disopra forniti di brevi peli neri, mentre al disotto sono coperti di folti e lunghi peli gialli lanosi; questi rivestono anche il lato esterno delle tibie anteriori e medie, ma non si estendono ai tarsi; le anche medie e posteriori sono pure densamente villose; i femori posteriori sono ricurvi, colla spazzola basale di peli neri assai sviluppata; le tibie sono pure ricurve, frangiate di folti ma corti peli neri; l'articolo basale dei tarsi assai dilatato e rigonfio. Nella femmina i piedi sono assai brevemente pelosi ed anche le tibie portano solo corti peli bianchi; queste sono poi tutte di color giallo pallido. I tarsi anteriori sono assai dilatati nei due sessi; i peli globiferi della base del tarso posteriore sono più distinti nella femmina che nel maschio. Ali di color grigiastro, colle nervature regolari; il nervo trasversale mediastinale o stigmatico è bene sviluppato; l'angolo inferiore esterno della cella discoidale è piuttosto arrotondato e sfornito di appendice, o ne presenta solo un piccolo rudimento.

32. **Syritta spinigera** Loew; Kertész, Cat. Dipt., VII, 311 (1910).

Isole del Capo Verde: S. Nicolau, 0-400 m., novembre 1898 e S. Thiago, Orgãos Grandes, maggio 1898.

Parecchi esemplari di questa caratteristica specie a larga distribuzione geografica, diffusa anche per buona parte d'Africa.

33. **Syritta fasciata** Wiedemann; Kertész, Cat. Dipt., VII, 309 (1910).

Guinea portoghese: Bolama, giugno-dicembre 1899, molti esemplari dei due sessi.

La specie è nota della Nubia, di Aden e di Sierra Leone. Il colore dei femori posteriori varia; ora sono interamente neri, ora con macchia gialla mediana al disotto, ora con la base gialla; ma il colore giallo è sempre oscuro e risalta poco.

Isola Fernando Poo: Basilè, 400-600 m., settembre 1901; una femmina di dimensioni maggiori, colla metà basale dei fe-

mori posteriori di color giallo chiaro e perciò molto spiccante; può forse corrispondere alla *Bulbus* del Walker.

34. **Syritta decora** Walker; Kertész. Cat. Dipt., VII, 309 (1910).
Congo francese: Lambarenè, novembre-dicembre 1902.

Riferisco questo esemplare a questa specie, descritta di patria ignota, sopratutto per le ali che presentano una tinta scura giallognola assai intensa e caratteristica. È assai affine alla precedente, dalla quale si distingue per la statura maggiore, per le antenne di color giallo oscuro (in questo esemplare non sono infoscate lungo l'orlo superiore come nella descrizione del Walker) e pel colore delle ali. Femori posteriori neri, con macchia gialla inferiore mediana molto oscura, un po' dilatati verso l'estremità ed inermi nella metà basale.

L'apice dell'addome ed i femori posteriori sono lucentissimi ed a riflessi metallici di bel colore.

Eumerus Meigen.

Questo genere è largamente rappresentato nella regione etiopica; le specie sono spesso ben distinte per caratteri assai spiccati e singolari dei maschi. Quelle nota finora si possono distinguere come segue:

1. (6). *Oculi in mare disjuncti, plus minusve distantes.*
2. (3). *Abdomen maris maculis latis argenteis lateralibus ornatum* . . . . argenteus Walk.
3. (2). *Abdomen maris lunulis solitis tantum pictum.*
4. (5). *Lunulae abdominales in medio valde approximatae, saepe in unica fusae; scutellum aureo-pilosum* . . . . . . lugens Wied.
5. (4). *Lunulae abdominales in medio distantes: scutellum nigropilosum* . . . . argyropsis Bezzi.
6. (1). *Oculi in mare conjuncti.*
7. (10). *Abdomen vel basi rufum vel fasciis luteis ornatum.*
8. (9). *Abdomen basi rufum* . . . . lunatus Fabr.
9. (8). *Abdomen luteo-fasciatum* . . . . quadrimaculatus Macq.
10. (7). *Abdomen omnino nigrum, lunulis albis ornatum.*
11. (14). *Antennae rufae; femora anteriora plus minusve rufa.*
12. (13). *Femora basi late nigra* . . . . erythrocerus Loew.
13. (12). *Femora fere tota lutea vel vix intermedia tantum nigrolineata* . . . . axinecerus Speis.

14. (11). *Antennae nigrae, vel obscure tantum rufescentes: femora anteriora omnino nigra, vel vix summo apice luteo.*
15. (16). *Lunulae abdominales extus evanidae, indistinctae.* unicolor Loew.
16. (15). *Lunulae abdominales completae.*
17. (18). *Tarsi postici maris simplices, elongati, supra non ciliati: frons faeminae angustissima, vix latior distantia ocellorum basalium: oculi nudi* . . . . Feae n. sp.
18. (17). *Tarsi postici maris abbreviati, dilatati, superne nigro ciliati; frons faeminae lata, duplo latior ocellis: oculi hirtuli.*
19. (20). *Abdomen opacum, duobus paribus tantum lunularum signatum, segmento ultimo toto cano-tomentoso; tarsi postici maris basi tantum superne nigrociliati* . . . . vestitus n. sp.
20. (19). *Abdomen nitidum, tribus solitis paribus lunularum, segmento ultimo nigro nitido: tarsi postici maris adpressi, superne per totam longitudinem nigrociliati* . . . . obliquus Fabr.

Il *Megatrigon sexfasciatus* Johns. è molto affine, se pure non appartiene allo stesso genere *Eumerus*; si distingue però facilmente da tutti per le lunule addominali ripetute due volte su ciascun segmento.

35. **Eumerus Feae** n. sp. ♂ ♀.

Niger, punctulatus, oculis nudis, antennarum articulo tertio lato subquadrato nigro extus obscure rufescente, pedibus nigris coxis femorum basi tibiis tarsisque rufescentibus vel rufis, scutelli limbo postico lutescente et luteo piloso, abdomine nigro nitido segmento ultimo haud cano, tribus paribus lunularum albarum in medio contiguis ornato, alis ex griseo dilute fuscescentibus macula stigmatica nigricante, nervo tertio laevissime incurvo.

♂ *Oculis linea longa connexis, genitalibus magnis rufescentibus, tarsis posticis omnino simplicibus, elongatis, angustis.*

♀ *Fronte nigra nitida, angusta, distantia ocellorum basalium parum latiori, segmento abdominali quarto elongato.*

Long. corp. mm. 9-9.5.

Isola Fernando Poo: Basilè, 400-600 m., agosto-settembre 1901, un maschio.

Congo francese: Fernand Vaz, settembre-ottobre 1902, una femmina.

Specie assai distinta pei tarsi semplici del maschio, per la fronte assai stretta della femmina e per gli occhi perfettamente nudi in ambo i sessi; è giusto e doveroso che anch'essa venga insignita del nome del suo scopritore.

Capo interamente nero; occipite concavo, quasi sfornito di tomento; faccia breve, piatta, con tomento argentino nel maschio, giallognolo nella femmina; fronte della femmina larga appena quanto circa la metà di quello che lo è nelle specie affini; la metà superiore di essa è nera, lucidissima, sottilmente punteggiata, con lunghi peli oscuri sul davanti e gialli agli ocelli, la metà apicale è fornita di tomento argentino sui lati e presenta una fascia longitudinale di peli gialli lungo il mezzo; triangolo verticale del maschio stretto e lungo con lunghi peli giallognoli. Antenne assai grandi, in prevalenza nere, solo oscuramente rosseggianti in qualche punto; arista nera, strettamente rossa alla base. Peristoma lineare, per nulla sporgente; orlo orbitale posteriore assai stretto, quasi nullo; le faccette degli occhi del maschio che son poste in vicinanza della linea di unione sono distintamente più grandi delle altre. Torace fortemente punteggiato, coperto di tomento giallo dorato, che sulle pleure è grigio; manca di peli eretti; visto dal di dietro si notano due strette striscie bianche longitudinali distanti, che cessano però alla sutura o poco dopo. Lo scudetto è come il torace, con pubescenza più lunga; l'orlo posteriore è assai spiccato, dentellato e pare anche di color giallognolo sotto il denso pelo che lo riveste. Squame di color giallobruno, con frangia dorata; bilanceri giallo-scuri. Addome tutto nero lucente e fortemente punteggiato; i peli del dorso sono brevi e neri; quelli dei lati e lungo le lunule bianche sono grigi e più lunghi; le lunule sono tutte assai distinte, collocate assai obliquamente, e molto ravvicinate od addirittura in contatto fra loro verso il mezzo; anche quelle dell'ultimo segmento sono assai spiccate, poichè all'infuori di esse tutto il resto è nero; ventre grigio; orlo laterale e posteriore del quarto segmento un po' tendente al rossiccio. Genitali del maschio assai rigonfi, rotondi, lucenti, sottilmente punteggiati, in massima parte rossi, con leggera pubescenza chiara. Piedi con breve pubescenza chiara; anche rossiccie, più o meno scure; femori neri, più o meno rossi alla base ma sempre strettamente, i posteriori ingrossati, leggermente dentellati verso l'apice; ginocchi rossi; tibie rosse, più o meno infoscate all'apice;

tarsi interamente rossi, oscurati verso l'estremità, i posteriori affatto semplici, lunghi e sottili, nudi. Ali coi nervi neri: prima cella posteriore con due lobi pronunciati, muniti all'esterno di appendice; cella discoidale coll'angolo esterno inferiore arrotondato, sfornito d'appendice.

36. **Eumerus obliquus** Fabricius: Kertész, Cat. Dipt., VII, 316 (1910).

Guinea portoghese: Rio Cassine, aprile 1900, due femmine.
Io credo di aver interpretato esattamente la specie fabriciana, che vive per quasi tutta l'Africa commista colla seguente, colla quale è confusa dagli autori.

L'ultimo segmento dell'addome è in ambo i sessi *sfornito di tomento chiaro*, per cui le sue lunule risaltano molto, come quelle dei segmenti precedenti. La struttura dei tarsi posteriori del maschio è poi assai peculiare e molto diversa da quella che si nota nella seguente specie; essi sono compressi e tutti cigliati di nero lungo l'intero orlo superiore.

Nell'India vive una specie affine assai, ma distinta.

37. **Eumerus vestitus** n. sp. ♂ ♀.

Nigro-aeneus, punctulatus, oculis breviter hirtulis, antennis nigro fuscis vel obscure tantum rubescentibus, thoracis dorso ante suturam cano lineis maculisque duabus nigris, scutelli margine postico cinereo-tomentoso, abdomine duobus tantum paribus lunularum obliquarum signato segmento quarto fere toto cano tomentoso nigropunctulato, pedibus nigris geniculis tarsisque rufescentibus, alis ex griseo cinereis nervo tertio fere recto.

♂ *Oculis per lineam longam connexis, tarsis posticis abbreviatis adpressis, articulo tantum primo superne nigro-fimbriato, genitalibus nigris.*

♀ *Fronte lata cana nigropunctulata, abdominis segmento quarto brevi.*

Long. corp. mm. 7.5-8.5.

Guinea portoghese: Rio Cassine, aprile 1900.

È la medesima località del precedente, col quale adunque vive commisto e col quale è spesso confuso. Io ho infatti ricevuto dal

signor Becker esemplari d'Egitto della specie qui descritta, che erano classificati come *obliquus.* Per quanto affini, le due specie sono certo ben distinte.

Capo nero, con tomento cenerino, che lungo il largo orlo orbitale posteriore è più denso e più chiaro; peristoma lineare, non sporgente; faccia breve e piana, con fitto tomento e brevi e densi peli, più bianchi nel maschio; triangolo verticale del maschio stretto e lungo, coperto di tomento cenerino meno sulla punta che è nera e con una fascia nera trasversale in corrispondenza dei due ocelli basali; i suoi peli sono in parte chiari in parte scuri; fronte della femmina larga, tutta cenerina punteggiata di nero, con fascia ocellare scura; antenne non molto grandi, col terzo articolo troncato all'infuori, nel maschio spesso un po' rossiccio o rosso-bruno; arista nera con base gialla. Torace sul dorso con peli grigi eretti, non lunghi; avanti la sutura si nota il caratteristico disegno scuro che spicca fra il tomento grigio, e che consta di due striscie longitudinali mediane parallele distanti, accompagnato all'esterno da una macchia rotonda per parte; pleure con peli chiari. Scudetto come il torace, coll'orlo posteriore munito di fitto tomento grigio e di lunghi peli chiari. Bilanceri e squame bianche, queste ultime fornite di frangia bianca. Addome punteggiato, tutto nero e quasi opaco; lunule del secondo e del terzo segmento larghe ed oblique, avvicinate fra loro nel mezzo, assai spiccate, punteggiate di nero; quarto segmento solo con stretta fascia nera basale interrotta nel mezzo, in tutto il resto interamente coperto di tomento grigio e bianco, punteggiato di nero, coll'orlo posteriore e laterale tendente al rosso; peli dei lati più lunghi e bianchi; genitali neri. Piedi colle anche scure; ginocchi gialli; tibie anteriori e medie gialle alla base, più largamente che le posteriori; tarsi gialli più o meno infoscati particolarmente i posteriori, che sono compressi, corti, con solo il primo articolo munito al disopra lungo il margine di ciglia nere; femori posteriori grossi e corti, seghettati al disotto verso l'apice; tibie posteriori pure grosse, irte di peli bianchi al pari dei femori. Ali come in *Feae,* ma più chiare e colla macchia stimmatica meno infoscata.